IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 310 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 20 NOVEMBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Un pò d'accademia

Non sappiamo se tutti i lettori di giornali abbiano rilevato un fatto che a noi pare rimarchevole.

E il fatto è questo. Facendo astrazione dagli uomini di Stato, i quali, parlando in nome dei Governi, sono costretti dai riguardi delle loro posizione ufficiale ad un linguaggio riservato — ed è per questo che abbiamo detto come gli italiani dovessero essere molto grati e sensibili alle coraggiose dichiarazioni fatte in Parlamento dal Governo Austro-Ungarico — quasi tutte le persone straniere che nel mondo politico e intellettuale godono di una meritata autorità e distinzione, le quali si sono o con discorsi o con pubblicazioni occupate della impresa in Tripolitania, si sono addimostrate simpaticamente favorevoli all'Italia.

Giuristi celebri, come il Barclay, parlamentari autorevoli come il colonnello Beresford, letterati di fama come il Vandenbruck e il Bagot, tutti hanno giustificata, difesa o lodata la nostra iniziativa.

Anche ieri il sig. Fischer sottosegretario di Stato alle Colonie inGermania fino all'altro giorno, spiegava e giustificava le ragioni per le quali l'Italia ha dovuto decidersi ad occupare la Tripolitania encomiando il modo come le operazioni si sono svolte finora e il senno politico di cui dà prova in questa circostanza, come già all'epoca del suo risorgimento, il nostro paese.

Ora di fronte a questo fatto, noi possiamo ben disdegnare il linguaggio violento, gli attacchi malevoli, le accuse bugiarde e le notizie false che una parte della stampa estera ha creduto e crede divulgare ogni giorno o ad intermittenza contro di noi.

Noi ci siamo chiesti sul primo momento a che cosa potesse attribuirsi questo malanimo, mentre non ci saremmo meravigliati affatto se la loro attitudine fosse stata imparziale, anche non approvando le nostra impresa, e nel primo momento non siamo riusciti a trovare una risposta.

Quando però di fronte al modo — ammirevole per tutti — col quale le nostre truppe di terra e di mare seppero occupare le coste della Tripolitania e della Cirenaica — abbiamo visto schizzare il veleno sperando di offuscare la virtù dei nostri soldati coll'invenzione delle pretese crudeltà, allora la risposta venne da sè: era troppo evidente che la denigrazione era dovuta a motivi inconfessabili.

E allora abbiamo proposto a tutta la stampa italiana di non riprodurre dai giornali esteri le mistificazioni e quanto potesse in certo modo ferire le suscettibilità legittime del nostro paese.

Era questa la più efficace risposta ai denigratori, mentre col raccogliere ogni giorno le informazioni malevole e le piccole perfidie per darsi il gusto di ribatterle, si determina un palleggiamento di insolenze che fanno precisamente il giuoco di coloro che ci sono ostili per le ragioni accennate.

A che giovano le epistole protesta rivolte al presidente dell'Unione tra le federazioni della stampa internazionale?

Tutto al più a provocare una risposta elastica di quelle a base d'*ibis, redibis*, che risolvono un bel nulla.

Secondo noi, la stampa italiana deve trovarsi d'accordo nel non rilevare tutto ciò che può essere irritante: e sopra un altro punto dovrebbe, ciò che è difficile, trovarsi d'accordo: nel dare tutte le notizie di fatto che giungono dal teatro della guerra senza esagerare nei commenti, limitando al minimo possibile le censure e le critiche e sovrattutto risparmiarsi l'oneroso compito di dar consigli e suggerimenti ai Ministri, ai generali e agli ammiragli.

Se si riuscisse in questo accordo la stampa italiana darebbe una tale prova di serietà e di patriottismo da meritarsi la stima di tutto il mondo: ma, siccome sarebbe virtù eroica, vi speriamo poco, onde non ci rimarrà altro conforto che quello di ripetere col Battista: *vox clamantis in deserto*... del Sahara!

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Madrid**, 19. Un giornale della sera riproduce un dispaccio, ricevuto sall'estero, secondo il quale il Governo spagnuolo avrebbe fatto sapere al Gabinetto di Parigi che abbandonerebbe El Ksar e Larrache in cambio di una parte del territorio della costa dell'Algèria, per togliere all'abbandono di queste due città tuttociò che potrebbe esservi di spiacevole per l'onore nazionale. So dichiara da buona fonte che non vi è niente di esatto in questa voce.

(S) **Parigi**, 10. Nartier, repubblicano, e stato eletto deputato della circoscrizione di Neuilly.

(S) **Vienna**. 19. L'imperatore ha esonerato Meyer dalla sua carica di Ministro delle finanze, dietro sua domanda.

Zaleski, Ministro della Galizia e Ministro interinale del commercio, è stato esonerato da tali funzioni ed è stato nominato Ministro delle finanze. Il professore czeco Braf è stato nominato Ministro del Commercio ed il deputato polacco Dlugosz Ministro della Galizia.

Il Re di Serbia a Parigi

(S) **Parigi**. 19. — Il Re di Serbia ha fatto consegnare al Presidente del Consiglio municipale la somma di lire 10.000 per i poveri di Parigi.

Egli ha visitato alle 10.30 di stamane la Granduchessa Wladimiro, che si trova attualmente a Parigi, ed ha assistito quindi ad un servizio religioso nella chiesa russa presenti il Granduca e la Granduchessa Paolo, l'ambasciatore di Russia Javolski e numerose notabilità della colonia russa.

Alla fine del servizio il Re si è recato al Ministero degli Esteri.

(S) **Parigi**, 19. Il Re di Serbia si è recato alle 4 pom. all'Eliseo per fare la visita di commiato al Presidente Fallières ed alla sua signora.

(S) **Parigi**, 19. Il Re di Serbia è partito stasera, ossequiato alla stazione dal Presidente della Repubblica Fallières, dai Ministri, dai Presidenti del Senato e della Camera e dalle autorità civili e militari.

Il Re si è congedato cordialmente dal Presidente Fallières, stringendogli la mano più volte.

Quando il treno si è mosso, la musica ha intuonato l'inno serbo.

La delimitazione del confine fra Turchia e Montenegro

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

CETTIGNE, 19 (10.15). — L'accordo fra la Commissione mista, montenegrina ed ottomana incaricata di regolare la vertenza territoriale di confine è divenuto impossibile, stante l'inconciliabilità dei delegati turchi.

La Commissione si è sciolta.

Continua quindi una situazione ostile lungo la frontiera, che da Velika guarda verso la Vecchia Serbia e verso i Malissori, frontiera occupata da soldati turchi, che ammazzarono a fucilate molte pecore su terreno montenegrino e vi entrarono per rubare gli animali uccisi. I soldati nostri di guardia respinsero i turchi, ne uccisero due e ferirono altri due. Le provocazioni turche sono continue.

Persia e India.

(S) **Bombay**. 19. — Si sta studiando il progetto di una ferrovia da Karachy al Golfo Persico.

Nuova rivoluzione nel Messico?

(S) **Washington**, 19. — Le truppe degli Stati Uniti alla frontiera del Messico hanno ricevuto ordine di tenersi pronte ad imporre il rispetto della neutralità, nel caso di torbidi di carattere rivoluzionario al Messico.

(S) **Sant'Antonio**, 19. — Il gen. messicano Bernardo Reyes è stato arrestato dalla gendarmeria degli Stati Uniti, sul mandato del tribunale di Laredo, per violazione della neutralità.

Il gen. Reyes ha però negato formalmente di interessarsi della rivoluzione messicana.

(S) **Messico**, 19. — Il Governo ha acconsentito di pagare alla Cina 1.550.000 dollari a titolo di indennità per il massacro di 350 cinesi avvenuto al Messico, durante la rivoluzione.

La Francia nel Wadai.

(S) **Parigi**, 19. — Il *Journal* pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Abeker, il quale annunzia che il Sultano Doudmourah, il più terribile avversario della Francia nel Wadai, ha fatto la sua sottomissione al colonnello Largeau in seguito ad un colloquio lunghissimo col Sultano.

Il colonnello gli ha annunciato che egli sarà esiliato al forte Lamy e che il Governo francese gli passerà una piccola pensione. Gli altri capi saranno o deportati o messi sotto la protezione della Francia.

DA PARIGI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 19. — Il giorno 7 gennaio andranno alle urne gli elettori senatoriali dei dipartimenti della prima serie nel rinnovamento parziale, serie, che comprende per ordine alfabetico i dipartimenti dalla lettera A (Ain) alla lettera G. (Gard). Questa serie fu rinnovata nel 1903 avvenendo le elezioni per un periodo di 9 anni.

Tra i senatori, che scadono vi sono l'ex-presidente del Consiglio Combes, gli ex-ministri Delpech, Peytral, Maurizio Faure e Cremieux, l'accademico e dir. della *Revue des Deux mondes*, Francis Charmes e l'ammiraglio De Cuverville.

Inoltre sono chiamati alle urne altri cinque dipartimenti, che hanno perduto rappresentanti al Senato e devono provvedere alla loro sostituzione.

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 20, ore 1. — Il *Temps* ha da Costantinopoli che in quei circoli ufficiali persiste il proposito di non ricorrere alla mediazione delle Potenze e di non fare alcuna pratica, diretta od indiretta, per intavolare negoziati di pace con l'Italia.

Secondo l'ufficioso *Tanin* il Governo ottomano avrebbe avuto dalle Potenze formale assicurazione che non sarà permesso all'Italia di bloccare i Dardanelli: la flotta italiana dovrà limitare la sua azione all'Arcipelago.

— Rilevando che il Principe ereditario turco, al suo passaggio al Pireo, fu salutato dai rappresentanti del Principe ereditario greco e del Governo, qualche giornale rileva che la pacificazione tra la Grecia e la Turchia si va ristabilendo, specialmente dopo la revoca delle Autorità di Prevesa, implicate nell'assassinio recente del metropolita greco.

— Il *Temps*, occupandosi dei disordini accaduti a Tunisi il giorno 7 corrente, dice trattarsi di uno di quei casi di furore popolare: cui nessun paese può sottrarsi. Rilevate le circostanze che provocarono i disordini, il giornale aggiunge che un solo mezzo veramente efficace vi sarebbe di garantire la colonia italiana, e cioè — come si pratica agli Stati Uniti — converrebbe impedire l'entrata in Tunisia a tutti gli ospiti non desiderati. Accanto alla laboriosa colonia italiana, che tanta parte ha nella prosperità sempre crescente della Tunisia, si trovano numerosi stranieri, che hanno lasciato il loro paese per spirito d'avventura o, peggio ancora, per sfuggire ad una sanzione penale. Simile gente, appunto, bisognerebbe espellere senza commiserazione

Credito, Industria e Commercio

La settimana scorsa è stata più che altro una settimana di consolidamento, un consolidamento naturale, dopo il movimento di ripresa generale verificatosi sul mercato internazionale dalla prima settimana del mese ad oggi.

Ciò che però è rimarchevole, anzi molto rimarchevole, è il fatto che il consolidamento dei corsi conquistati non ha menomamente alterato le buone disposizioni del mercato, il quale, oltre all'averli riaffermati, fece ancora progredire lievemente i corsi, mantenendo ferma la tendenza all'aumento

Tutto questo alla generalità del pubblico può sembrare in certo modo un po' singolare per il fatto che, volere o no, è pur in piedi una guerra tra due grandi Potenze, che non si sa quanto potrà protrarsi: ma la generalità del pubblico deve tener conto di un fatto e cioè che l'accordo franco-tedesco per il Marocco dal punto di vista della politica internazionale in Europa, è un fatto di tale importanza, presente e futura, che non può essere diminuita dal conflitto italo-turco per la Tripolitania: conflitto, che l'opinione pubblica internazionale, a ragione od a torto, ritiene non possa avere una lunga durata, mentre, se non lunga, potrebbe anche non esser breve.

Ma il fatto saliente, che ha radicalmente mutata la fisonomia del mercato europeo col darvi una impronta di fiducia a salda base, è, come dicevamo, l'accordo nel campo coloniale tra la Germania e la Francia, il quale lascia prevedere un lungo periodo di stabilità contro il pericolo che era sempre un po' latente di una possibile perturbazione europea.

— Io non vedo — disse qualche anno fa Lord Rosebery parlando della situazione europea — che un punto nero: la questione del Marocco.

La guerra per la Tripolitania rappresenta senza dubbio un disagio, non desiderabile da alcuna delle grandi Potenze, ma non può costituire — qualunque possa esserne la durata — un pericolo grave per la situazione internazionale in Europa, a meno che non s'accendano i fosfori balcanici.

Ora tutto questo spiega la marcata fiducia, da cui si mostra animato il mercato generale.

E' superfluo quindi riassumere le fasi della settimana scorsa, giacchè dal principio alla fine ha dominato la nota di fermezza, sia pure con un'attività un pò più limitata, il che si comprende dal progressivo rialzo nei corsi, quale risulta dal consueto prospetto comparativo delle Borse estere e della nostra.

Passiamo quindi all'ultimo bollettino:

Londra — Il mercato è ritornato di nuovo alla calma, conservando la tendenza favorevole.

Attività limitata nei minerari: molta fermezza con scambi abbastanza importanti nei ferroviari americani e nei valori cuprici.

Disposizioni sempre buone.

Berlino — Il mercato esordisce con speciale fermezza in seguito agli avvisi di New York e alle notizie soddisfacenti dei centri industriali: calma nelle rendite.

Vienna — Mercato calmissimo al principio, diviene abbastanza attivo nel corso della riunione, e piuttosto sostenuto specialmente nei bancari e nei siderurgici.

Chiusura normale, conservando buone disposizioni.

Parigi. — Dopo una settimana attiva, durante la quale si sono assorbite tutte le realizzazioni si chiude in calma perfetta, che rivela però come il fondo del mercato sia solido e le buone disposizioni rimangano immutate con tendenza alla fermezza.

— Il mercato italiano ha mantenuto anch'esso dall'inizio alla fine della settimana le migliori disposizioni, con una discreta, non eccessiva, animazione negli affari.

Quasi tutti i valori, con alla testa le rendite e i bancari, hanno ottenuto notevoli miglioramenti che lasciano prevedere una liquidazione normale, non essendosi ecceduto.

Sempre in diminuzione il cambio.

Mercato inglese.

	11 novembre 1911	18 novembre 1911
Consolidato	78 ½	78 ¾
Italiano	99 ½	90 ¾
Turca	88 ¾	89 —

Banca d'Inghilterra. — Le importazioni di oro dall'estero e il riflusso di numerario dalla circolazione hanno fatto risalire di 1.173.858 sterline la riserva della Banca, che resta a 26.035.324 sterline.

In causa però di un aumento nei depositi la sua proporzione agli impegni non è aumentata che di tre quarti di punto al 50 ½ %.

Il tasso di sconto sul mercato libero, più facile, ha oscillato fra il 3 3|4 e il 4 (ufficiale) per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — Sempre più debole si presenta la situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York.

Infatti la riserva totale è calata di 601.400 sterline a 83.466.000 sterline, mentre la sua eccedenza *ufficiale* sul *minimum* legale è ancora calata a 2.842.000 sterline.

Mercato francese.

	11 novembre 1911	18 novembre 1911
3 0|0 francese	— —	— —
3 0|0 perpetuo	95 45	95 77
Italiano	100 85	101 37
Spagnuolo	93 60	95 40
Rendita turca	89 70	90 50

Banca di Francia.

	16 novembre 1911	Diff. dal 9 novembre	
Riserva oro	3.200.084.947	+	24.442.681
» argento	800.433.726	+	5.041.689
Portafogli	1.409.106.315	—	56.293.191
Anticipazioni	619.947.781	—	64.620.165
Conti correnti	564.210.173	—	4.529.496
Id. col Tesoro	348.723.162	+	33.467.637
Circolazione	5.314.446.130	—	67.288.225

Mercato italiano.

	11 novembre	18 novembre
Rendita 3.75 0|0	101 70	101 97
Rendita 3 1|2 %	101 65	101 97
Banca d'Italia	1435 —	1455 50
» Commerciale	832 —	848 50
Credito Italiano	565 —	576 50
Fondiario Ital.	594 —	597 —
Banco Roma	109 —	108 75
Mediterranee	412 —	415 —
Meridionali	607 —	622 —
Sicule	613 —	613 —
Navigazione	373 50	374 50
Raffinerie	348 —	354 50
Acciaierie	1356 —	1420 —
Società Veneta	165 —	165 —
Acqua Marcia	1930 —	1935 —
Gas	1139 —	1158 —
Omnibus	194 —	202 —
Condotte	335 —	335 —
Immobiliari	288 —	289 50
Beni Stabili	312 —	312 —
Imprese fondiarie	114 —	113 25
Elba	224 50	236 50
Metallurgica	112 —	109 —
Ferriere	139 50	145 —
Ansaldo	240 50	249 50
Zuccheri nuovi	80 —	80 —
Id. Valsacco	82 —	82 —
Montecatini	98 —	100 —
Molini	105 —	109 —
Carburo Roma	553 —	560 —
Kerka	291 —	300 —
Antimonio	43 —	43 —
Azoto	110 —	110 —
Elettrochimiche	70 —	71 —
Concimi	124 ½	124 50
Cines	100 —	100 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3%	351 —	353 50
Ferr. Ital. 4%	510 —	510 —
Banca It. 3,75%	497 50	498 50
C. R. Milano 5%	507 50	507 —
S. Paolo Torino	501 —	502 —
CAMBIO	100 76	100 63

Nel Marocco

La questione di Tangeri.

(S) **Parigi**, 19. — Il *Temps* ha da Tangeri: La Camera internazionale degli impresari dei lavori pubblici, riunita in assemblea generale, protesta contro l'eventuale regime che dovrebbe isolare Tangeri dal resto del Marocco e fa voti che Tangeri mantenga i benefici della sua posizione geografica e resti, come vogliono tutte le ragioni economiche e morali, l'indiscutibile capitale commerciale del Marocco.

Il conflitto italo-turco

Notizie ufficiali

(S) TRIPOLI, 19. —(ore 2,15). Il tempo è tornato al bello. Sul nostro fronte orientale i soliti colpi di fucile che rendono difficili i lavori di sgombro del campo di tiro.

Verso Sidi Messri l'artiglieria nemica ha sparato parecchi colpi. La nostra artiglieria, a sua volta, ha fatto qualche colpo contro l'artiglieria e contro gruppi di arabi in vista che si sono sbandati.

Sono state notate ragguardevoli forze nemiche in movimento dal fortino Messri verso Henni. Ieri mattina un areoplano potè eseguire ricognizioni e constatare che il nemico mantiene la solita dislocazione; gruppi dall'oasi orientale verso Zanzur e forze verso Ain Zara e l'oasi.

Il comandante turco è venuto cogli arabi ad un accomodamento, concedendo loro di andare per turno alle case loro per attendere al lavoro dei campi.

Al campo si attende una carovana di circa seicento cammelli dalla Tunisia; frattanto ne è arrivata una di cinquanta dalla costa ad ovest di Zanzur e sembra che anche dalla Sirte penetri contrabbando di viveri.

Un individuo venuto dal confine tunisino informa di avere incontrato lungo la strada carovane di cammelli appartenenti a commercianti privati che andavano e venivano con vettovaglie.

Da Zuara sono stati fatte partire le donne con i bambini e rimangono a guardia del paese gli uomini armati con circa centocinquanta turchi. Ad Agilat sono molti uomini armati di fucili Mauser. Egli sentì parlare di gente che sarebbe ripartita per il campo intorno a Tripoli di dove era tornata poco prima. Dovunque feriti, i quali raccontavano di avere avuto molti morti. Queste notizie furono confermate da un altro arabo fatto prigioniero il giorno dopo. Egli aggiungeva che a Zauia vi è molto malcontento fra gli arabi. Il deputato di Zauia Furhal bey avrebbe fatto un bando per distogliere gli arabi dai lavori campestri e spingerli a combattere. Il bando direbbe che chi si dà alla semina avrà il bestiame ucciso e la semente confiscata.

Da altra fonte si assicura che molti arabi vendono le loro armi ad indigeni della Tunisia.

Il deputato della città di Tripoli avrebbe scritto ai suoi di vender tutto e di riparare a Costantinopoli, dove avrebbe trovato impiego ai suoi, considerando ormai la causa della Tripolitania turca come disperata.

Scheick Abd-As-Salam Senussi, capo della Zauia senussita di Mirda, l'unica Zauia delle confraternite che abbia mandato un contingente contro di noi, è morto di malattia tra Azizia e Gharian.

— E' giunto un battaglione del genio e si sono intensificati i lavori di sistemazione della piazza.

I prigionieri di Gaeta scrivono alle famiglie magnificando la loro soddisfazione per l'ottimo trattamento che ricevono.

TRIPOLI, 19 ore 12. — Riparati completamente i guasti prodotti dalla alluvione prosegue con maggiore intensità, grazie al concorso delle compagnie del genio testè arrivate, l'assetto delle opere di sistemazione della piazza.

Il capitano Moizo ha accertato, in una ricognizione in areoplano, la presenza del nemico a Zanzur e ad Ain Zara.

Si continuano a trovare munizioni abbandonate dagli indigeni, che temono di venirne trovati in possesso.

(S) TRIPOLI, 19 ore 18,25. Iersera una piccola colonna turca, seguita da una carovana con munizioni e tre cannoni, è stata avvistata a 4000 metri da Bu-Meliana ed è stata allontanata dalla batteria Golzio. E' stata poi riavvistata da Sidi Messri, e le batterie Serra e Dessuni le hanno tirato contro, fracassando uno degli affusti del nemico.

Stamane il nemico ha tirato come di solito colpi indecisi, senza obiettivo, inefficaci.

Dalla stampa estera

(S) VIENNA, 19. *La N. Freje Presse, ricordando gli avvenimenti del 23 e del 26 ottobre a Tripoli, rileva l'abnegazione ed il valore dei bersaglieri, che contribuirono ad assicurare in quei giorni la vittoria degli italiani.*

Tante grazie! Noi non sappiamo se questo giudizio pubblicato dalla *N. Freie Presse* sia stato inviato dal suo corrispondente romano o se sia emanazione del giornale.

Comunque, non basta riprodurre un giudizio emanante, del resto, da un fatto incontestabile — che fu pubblicato anche dal *Tanin*, l'organo più arrabbiato dei giovani turchi — per coprire o attenuare la campagna ostilissima, perchè più sottile, che conduce la *N. Freie Presse* contro l'Italia.

All'*Agenzia Stefani* non può essere sfuggito come non più tardi di ieri l'altro la *N. Freie Presse*, a proposito dell'inondazione avvenuta a Tripoli scriveva:

« I danni sono irreparabili ed è prossima una avanzata dei turchi per occupare i pozzi della Bu-Meliana, che gli italiani saranno costretti ad abbandonare »

E concludeva che i nostri soldati, molestati giorno e notte, dovrebbero ora lottare aspramente con un altro nemico più implacabile e chi sa quale sorpresa prepara all'Italia quest'avventura della Tripolitania!

E dire che i nostri bravi soldati, nonostante le molestie, in 24 ore hanno dominato lo straripamento del torrente, salvando molti arabi in pericolo, ed ora aspettano che il nemico, specialmente dopo i cordiali incoraggiamenti della *N. Freie Presse*, venga a rioccupare i pozzi della Bu-Meliana!

I contrabbandi al confine

Le informazioni ufficiali da Tripoli concordano con quelle private, comprese talune di fonte estera nel segnalare un crescendo del contrabbando di vettovaglie e perfino di munizioni ed armi.

Tale contrabbando, esercitato dalla parte della Tunisia, nei punti di confine più prossimi ai posti di rifornimento dei turchi, ha assunto negli ultimi giorni proporzioni vaste non ostante che il Governo francese abbia impartite le più severe ed energiche misure repressive.

Sono state mandate anche delle truppe, secondo si è annunciato, per intensificare la vigilanza, resa necessaria da quella stretta neutralità nella quale si mantiene la Francia con la più scrupolosa lealtà.

Quindi è lecito ritenere che anche le autorità locali non manchino di provvedere con la maggior alacrità per eseguire le categoriche disposizioni inviate da Parigi.

Ciò posto, non si comprendono le spiegazioni del *Temps*, il quale, premettendo che la vigilanza non può riuscire sempre efficace per ragioni di forza maggiore, afferma che non è assolutamente possibile impedire il passaggio su una vastissima zona ad individui pratici del paese, i quali possono ricorrere a mille vie diverse.

Infatti, come si può parlare di mille vie diverse, quando si sa che i rifornimenti alle truppe turche avvengono in punti prossimi alla costa, dove sono centri abitati, e quindi più facilmente soggetti alla sorveglianza?

Il contrabbando non è esercitato affatto verso il sud, ma precisamente in direzione del campo turco. Basterebbe seguire le carovane le quali non si possono formare che di rado, clandestinamente.

Noi ci auguriamo quindi di poter apprendere quanto prima che, in esecuzione agli ordini del Governo francese, il contrabbando, anzichè aumentare, vada continuamente scemando, fino a cessare del tutto.

S'intende che lo stesso augurio formuliamo circa i possibili contrabbandi che si verificassero dalla parte dell'Egitto, verso la Cirenaica, benchè quivi l'operazione sia più difficile o meno proficua, data la distanza enorme da percorrere per giungere all'accampamento turco, che pretende minacciare Bengasi. Tanto vero che, la maggior parte del contrabbando in Cirenaica è tentato sulle barche a vela, le quali possono meglio approfittare della estensione del litorale deserto.

Due navi turche battezzate

Ieri mattina il Ministro della Marina on. Leonardi Cattolica ha sottoposto alla firma di S. M. il Re il Regio Decreto col quale i piroscafi *Thetis* e *Derna* già appartenenti alla marina da guerra turca sono incorporati nel naviglio da guerra italiano.

Al primo è stato imposto il nome di *Capitano Verri* in memoria del prode ufficiale che cadde eroicamente nel combattimento di Sciara-Sciat guidando all'assalto un drappello di marinai quasi a simboleggiare i vincoli saldissimi e fraterni che uniscono l'Esercito e la Marina. Al secondo è stato imposto il nome di *Bengasi* ormai sacro all'Italia pel sangue versato da soldati e marinai, che colà seppero affrontare e vincere, superando ogni ostacolo, nemici accaniti e numerosi.

***

Il R. Decreto è preceduto dalla seguente relazione del Ministro della Marina:

Sire: Ho l'onore di presentare alla sanzione della Augusta Maestà Vostra un decreto, in virtù del quale i piroscafi *Thetis* e *Derna*, già appartenenti al naviglio militare della Turchia, catturati dalle Regie Navi negli eventi della guerra in corso, sono incorporati nel naviglio dello Stato, in qualità di navi sussidiarie.

« Propongo alla Maestà Vostra che al piroscafo *Derna* sia imposto il nome di *Bengasi*, sacro ormai all'Italia per il sangue versato da soldati e marinai che colà seppero affrontare e vincere, superando ogni ostacolo, nemici accaniti e numerosi.

« Con animo reverente a tanta memoria, propongo poi all'Augusta M. V. che l'altro piroscafo *Thetis* porti il nome glorioso del Capitano Verri.

« Il Capitano di Stato Maggiore Pietro Verri, del forte sangue lombardo, già noto per profondi studi, per audaci ardimenti e per elevato sentimento del dovere, quando il 26 ottobre scorso, a Sciara-Sciat, i soldati d'Italia attaccati di fronte e alle spalle da infidi nemici, con tenacia, degna degli avi antichi, resistevano agli assalti replicati, senza contare il numero dei nemici, volle audacemente muovere all'attacco delle schiere che cercavano di sopraffare gli eroici manipoli dei nostri combattenti.

« Nel fervore del generoso suo proposito il Capitano Verri, trovandosi presso ad una schiera di giovani marinai, sbarcati a presidio delle nostre trincee a nord di Henni, ponendosi al loro fronte ed al grido « Avanti, garibaldini del mare! », la sciabola in pugno, li conduceva all'attacco, valanga impetuosa di fiere giovinezze marinare.

« In quell'impeto di valore italico, al grido fatidico rievocatore della leggenda garibaldina, che nacque dal mare il Capitano Verri affratellava nel sublime momento del sacrificio l'Esercito colla Marina.

« Al grido di *Savoia* fra il turbinare delle palle nemiche; fra i giovani marinai d'Italia, Pietro Verri cadeva gloriosamente, la spada in pugno, la fronte rivolta al nemico.

« E poichè egli cadde, valoroso fra i valorosi, soldato fra i marinai, a me par degno che il nome del Capitano Verri corra i mari su nave conquistata al nemico dall'ardimento della nostra marina e che ora è coperta dal glorioso tricolore ».

***

Del provvedimento il Ministro della Marina dava notizia al Capitano Carlo Verri, fratello dell'eroico ufficiale caduto a Sciara Sciat con il seguente telegramma:

« Mi pregio informarla che S. M. il Re ha firmato oggi il decreto col quale — su mia proposta — al piroscafo ottomano Thetis, *catturato a Gumenitza ed ora incorporato nel Naviglio da guerra dello Stato, è imposto il nome di* Capitano Verri. *In tal modo il Governo di Sua Maestà ha inteso di rendere reverente omaggio alla memoria del valoroso Ufficiale, il cui ricordo vivrà perenne nei fasti dell'Esercito e dell'Armata, che in lui vedono un simbolo dei vincoli fraterni che li uniscono ».*

Analoghi sentimenti ha espresso alla signorina Verri, sorella dell'estinto.

L'on. Cattolica ha altresì diretto il seguente dispaccio al Sindaco di Pavia:

« Con odierno Regio Decreto — su mia proposta — al piroscafo ottomano Thetis, *incorporato nel naviglio da guerra dello Stato, viene imposto il nome di* Capitano Verri. *Del reverente omaggio reso alla memoria del valoroso caduto di Sciara Sciat mi onoro informare V. S. Ill.ma quale primo rappresentante della città che ha sì nobili tradizioni nella storia del patriottismo e del valore e che si onora di aver dato i natali all'Eroico Ufficiale ».*

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 19 (ore 10.10). - Vengo informato che parecchi circoli e caffè respingeranno l'abbonamento dell'*Illustration Française*, che ha voluto imitare il *Graphic*.

— La vertenza della Compagnia d'operette Maresca è stata appianata. Le rappresentazioni furono riprese oggi.

Biella, 19: Stamane tale Albino Bonelli doveva sposare una ragazza ventenne. All'ora indicata, però, la sposa e i parenti lo attesero invano. Si mandò a cercarlo nella sua abitazione e fu trovato appiccato alla sbarra di una finestra. Sembra ch'egli si sia indotto al triste proposito in seguito ad un diverbio avuto colla fidanzata poche ore prima del matrimonio.

Milano, 19 ore 19.30: Indetta dalla Presidenza della Camera di Commercio, oggi ebbe luogo un'adunanza per discutere in merito alla nota vertenza sorta tra negozianti e consumatori di carbone. L'adunanza riuscì numerosissima, essendo intervenuti i rappresentanti di ambedue le categorie contendenti, nonchè una larga rappresentanza dell'Associazione generale per il commercio del carbon fossile di Genova. Parecchie Associazioni industriali e commerciali mandarono la loro adesione.

La discussione riuscì animatissima e si protrasse per oltre tre ore. I negozianti insistettero nel chiedere che l'attuale stato di guerra sia considerato come motivo dirimente dei contratti in corso, o almeno giustifichi il sovraprezzo in considerazione del rincaro sollevato dai fornitori inglesi e dagli armatori.

I consumatori invece opposero che la guerra non può essere considerata come circostanza di forza maggiore che impedisca la regolare consegna del carbone secondo i contratti in corso chiesero che detta consegna abbia luogo a seconda della interpretazione ed applicazione arbitramentale o giudiziale delle clausole compromissorie.

Dalla discussione ,però, e dalla notizia di accordi intervenuti in casi in cui le parti rinunciarono alla assoluta e rigorosa osservanza degli impegni assunti contrattualmente, risultò come non sia possibile una norma generale estensibile a tutti i contratti in corso, e ciò per le diverse peculiari condizioni.

Dato ciò, il pres. comm. Salmoiraghi, fece appello ai sentimenti di concordia, ricordando come la causa del presente dibattito provenga da un avvenimento che involge il paese e sia dovere patriottico sopportarne le conseguenze. Espresse quindi il voto che tanto i negozianti quanto i consumatori di carbone portino nella vertenza uno spirito di conciliazione, che sarà nuova prova del patriottismo del commercio e dell'industria.

Le saggie parole del presidente ebbero un largo assentimento nell'assemblea: ciò dà ragione a sperare in un accomodamento della grave vertenza.

Milano, 19 (ore 21) — Stasera, alle 17.25, un treno viaggiatori della ferrovia Nord-Milano, partito poco prima dalla stazione di Como, giunto alla salita Portalbera presso la stazione di Camerllata, dovette, causa un improvviso slittamento, fermarsi. Mentre era fermo fu raggiunto ed investito alla coda da un treno merci.

Otto viaggiatori rimasero feriti. Due di questi furono trasportati a Milano. Uno di essi è il sig. Miguel, proprietario dell'*Hotel Genève* a Napoli. Il suo stato non è grave.

— L'on. Vecchini ha accettato l'invito di tenere nel teatro della Scala una conferenza a beneficio delle famiglie dei soldati morti o feriti in guerra.

La chiusura dell'Esposizione di Torino

(S) **Torino**. 19. La splendida giornata ha oggi favorito il concorso di un pubblico enorme nel recinto dell'Esposizione, che si chiuderà stasera.

Stasera la città è straordinariamente illuminata ed una grande folla si riversa per le vie principali e nell'Esposizione.

Alle 10,30, sul piazzale della Mostra ferroviaria, si formerà un grande corteo popolare di Associazioni operaie e militari che, attraversando tutta l'Esposizione e le vie principali della città, si recherà a Piazza Castello per sciogliersi davanti alla statua dell'Alfieri.

Torino, 20. (ore 1.35). — La chiusura della Esposizione ha avuto luogo iersera alle ore 22.30.

Si formò un corteo popolare al Pilonetto composto di centinaia di Associazioni con bandiere e guardiani con torcie accese, guidato dal conte Orsi e dal conte Pelonghera. Il corteo percorse i viali della Esposizione, il Corso Vittorio Emanuele, via Roma sempre seguito dalle musiche che suonavano, applauditissime gli inni patriottici e si sciolse in piazza Castello.

Le entrate ufficiali oggi furono 241.015, cifra mai raggiunta finora.

Il totale complessivo dalla apertura fino ad oggi, è stato di 7.409.145.

Italia Centrale.

Perugia. 19 ore 15. — Nel villaggio di Pianello a 20 km da Perugia, il contadino Vincenzo Formica di a. 44 uscito l'altra sera dal carcere, ove aveva scontato una condanna per furto era tornato al tetto coniugale.

Ma, mentre vi dormiva il primo sonno della sua libertà, stamane verso le 3,30 fu destato da rumori sospetti.

Balzato giù dal letto si accorse che nella cucina illuminata c'era gente. Armatosi di fucile vi penetrò sorprendendo il contadino Domenico Manfrodi di a. 32, sorvegliato speciale, intento ad accendere il fuoco per preparare da mangiare.

Il Formica intuì prontamente che l'intruso era stato durante la sua prigionia l'amante della moglie, e spianato il fucile fece partire un primo colpo che andò a vuoto. Il Manfrodi tentò di strappargli l'arma ma in quell'istante fu mortalmente ferito a bruciapelo da un secondo colpo.

Trasportato dalla Croce Verde all'ospedale fu giudicato in pericolo di vita.

Il Formica si è subito costituito ai carabinieri del luogo.

Reggio Emilia, 19. Il soldato Masetti, colpevole dell'attentato anarchico commesso a Bologna contro il tenente colonnello Stroppa, è stato dalle carceri di Venezia rinviato al nostro manicomio, dove sarà sottoposto a perizia freniatrica.

Foligno, 19 — In occasione della partenza per la Tripolitania di una batteria del 1° regg. artiglieria, la popolazione improvvisò ieri sera una imponente dimostrazione patriottica. Parecchie migliaia di persone, in lunghissimo corteo, accompagnarono i partenti al grido di: Viva l'Esercito! Viva Tripoli italiana! Alla stazione il nostro sindaco cav. Girolami porse a nome della cittadinanza il saluto augurale ai partenti.

Ferrara, 19: — L'agitazione agraria in alcuni paesi della nostra regione accenna a riaccendersi. Nella zona di Voghiera, ove attualmente perdura lo sciopero, circa 200 leghisti invasero un fondo della tenuta « Stradone » e fecero smettere i lavori della semina. Proseguirono poi, divisi in grossi gruppi, verso altri fondi, ma non riuscirono a far sospendere i lavori perchè intervennero i carabinieri.

Nell'Argentano, in frazione di San Biagio, circa 150 donne occuparono il ponte della Bastia per impedire il passaggio alle operaie di Lavezzola, che dovevano passare di là per recarsi ai lavori della semina.

Forlì, 19: Per iniziativa del Municipio ebbe luogo oggi una solenne cerimonia patriottica di commemorazione dei tre cittadini forlivesi che fecero parte della spedizione dei fratelli Bandiera: Giuseppe Miller, caduto a S. Giovanni Jonio, Luigi Nani e Pietro Piazzoli.

La commemorazione, alla quale intervennero le Autorità, numerose Associazioni e gran folla di popolo, riuscì imponente.

Portoferraio, 19: Presso Tonnara Enfola (Marciana Marina) è stato pescato un enorme squalo, lungo sei metri e pesante otto quintali. Detto squalo è il più grande esemplare della specie finora pescato nel Tirreno, ove è assai raro. Venne spedito al mercato di Firenze.

Congresso Nazionale delle Associazioni di pubblica assistenza e soccorso.

(S) **Bologna**. 19. Coll'intervento delle autorità civili, politiche e militari è stato inaugurato oggi alle ore 15 nel salone del palazzo dei Notari, il VI° Congresso nazionale fra le Associazioni di Pubblica Assistenza e di soccorso.

Vi sono intervenuti il Sottosegretario di Stato on. Gallini, il Prefetto senatore Zappi, l'on. Pini, il Rettore dell'Università, molti professori, molti invitati e numerosi congressisti.

Intorno alla tavola erano disposti i vessilli delle numerose Associazioni presenti.

Hanno pronunciato applauditi discorsi: l'ass. comunale Bosnari, che, in nome del Sindaco portò il saluto di Bologna, il cav. Rossi, Presidente della *Croce Verde* locale, S. E. Gallino, che ha portato il saluto augurale del Pres. del Consiglio, dichiarando che il Governo non lascierà senza aiuto la generosa istituzione della Società di Soccorso e di mutua assistenza, l'avv. Paoletti, pres. della Federazione tra le Associazioni di soccorso, e per ultimo la contessa Pasini, rappresentante molte Associazioni di soccorso di Milano, Pavia ed altre città.

La cerimonia è terminata con la premiazione dei volontari e dei militi della *Croce Verde* di Bologna.

Italia Meridionale

Inaugurazione dei nuovi uffici del risparmio a Napoli

(S) **Napoli**, 19. — Stamane, al palazzo Gravina, sono stati inaugurati i nuovi uffici dei vaglia e dei risparmi. Sono intervenuti all'inaugurazione il Prefetto, l'on. Montù, capo degli aviatori volontari che partono per la Tripolitania, numerosi invitati, i capi-servizio e i postelegrafici premiati alle gare di avviamento.

Ha pronunziato un applaudito discorso il comm. Sessini, direttore superiore, che ha invitato il Prefetto e l'on. Montù a consegnare le medaglie ai vincitori delle gare di avviamento postelegrafico. I premi sono stati distribuiti fra grande entusiasmo.

L'on. Montù ha pronunziato un patriottico discorso esaltando l'opera dei postelegrafici nell'attuale momento, ed augurando al trionfo dell'Italia. Il discorso dell'on. Montù ha suscitato entusiastiche ovazioni e profonda commozione.

Il Prefetto, l'on. Montù e gli invitati hanno poi visitato gli uffici, esprimendo al comm. Sessini la loro ammirazione pel razionale e moderno loro ordinamento..

Nelle Isole

Catania, 19: Ieri sera, appena aperta la seduta del Consiglio comunale, il Sindaco, premesso un nobile saluto alle truppe italiane eroicamente combattenti in Africa, propose l'erogazione di L. 5000 a favore delle famiglie dei morti e feriti in guerra. La proposta fu approvata dal Consiglio all'unanimità tra gli applausi entusiastici del pubblico.

Messina, 19 (ore 20,45). — Ieri è giunto il comm. Di Fratta direttore generale dell'emigrazione per rendersi conto dei lavori nel porto circa il punto di imbarco destinato agli emigranti.

Egli ha sollecitato la costruzione dell'asilo digià abbattuto.

Dall'attuazione di questi progetti la città riceverà grandi vantaggi, poichè al porto di Messina converge l'emigrazione di tutta la Sicilia orientale.

(S) **Catania**, 19. L'Osservatorio di Catania comunica: Stamane alle 7,30 fortissimo parossismo dello Stromboli. Due tremende esplosioni; abbondantissima eruzione di fumo nero e materiali incandescenti, pioggia fitta di lapillo.

Provincia Romana

Frascati, 19. — Venne arrestato ieri sera nella sua abitazione tale Nazzareno Goroni, di anni 44, da Poggio San Marcello (Ancona) perchè nella giornata aveva messo in circolazione varie monete false da una lira. Nella perquisizione operata all'atto dell'arresto gli vennero trovate indosso 36 monete false da una lira, assai bene imitate ma facilmente piegabili. In una valigetta vennero pure trovati e sequestrati parecchi oggetti che il Goroni aveva a[illegible] per cambiare le monete false. L'Autorità [illegible] per scoprire se vi siano dei complici.

Poli, 19. — Una violenta lite scoppiò [illegible] per frivoli motivi tra tali Giambattista D'Amico e Alfonso Florenzani. La peggio toccò al Florenzani che rimase piuttosto gravemente ferito di coltello al viso e al collo. Il D'Amico si è reso latitante.

Corchiano, 19: Avendo il cav. Sabuzzi di Carbognano rifiutato di concedere ai nostri contadini i terreni a semina, è nato qui e si viene sempre più accentuando un vivo fermento. In una numerosa adunanza, tenuta ieri, udite le spiegazioni del delegato Cremona, fu deciso di rimandare l'invasione delle terre alla settimana entrante per dar tempo al delegato stesso di recarsi dal sottoprefetto di Viterbo a tentare con lui di convincere il cav. Sabuzzi a cedere. E' da augurare che la grave vertenza possa essere accomodata, altrimenti gravi disordini sarebbero inevitabili.

Marino, 19: Ignoti ladri penetrarono la notte scorsa mediante scasso nella basilica del nostro Duomo e rubarono tutti i gioielli di cui era adorna la Madonna detta « del Popolo », tenuta in grande venerazione dai devoti marinesi. Detta Madonna, che si vuole sia stata dipinta da S. Luca, è racchiusa in un'edicola di marmi rarissimi provenienti dal tempio di Diana Ariccina, ed è ricoperta da una spessa lamiera di ferro e ottone dorato. I ladri, per compiere il furto, tagliarono le corde che reggevano la lamiera, mandando poi in frantumi il cristallo sotto al qual stava l'immagine. Il furto ascende ad una somma rilevante. L'impressione in città è enorme. Alla basilica è un continuo pellegrinaggio di cittadini. Si preparano solenni funzioni di riparazione.

Servizio Radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 20, con le sotto-indicate stazioni:

Ancona e *Luisiana*, con Ponza, Capo Sperone, Isola Chiesa e San Giuliano di Trapani. — *Oceania* (la Veloce), con Capo Sperone — *Pannonia*, con S. Maria di Leuca, Taranto, Forte Spuria, Cozzo Spadaro, S. Giuliano di Trapani e Isola Chiesa — *Martha Washington* con S. Maria di Leuca, Taranto, Forte Spuria e Cozzo Spadaro — *Arabia* con Taranto e S. Maria di Leuca — *Tambora*, *Macedonia* e *Prinz Ludwig*, con Taranto.

Drammi di terra e di mare

Un incendio in Spagna.

(S) **Segovia**, 19. — Un incendio scoppiato nel comune di Mozoncillo ha distrutto una cinquantina di case e minaccia di propagarsi al resto del villaggio.

Un piroscafo incagliato.

(S) **Ceuta**, 19. Il vapore greco *Exanthia* si è incagliato nelle vicinanze di Santa Isabel presso la punta Almina. Il vapore, proveniente da Genova, era diretto ad Orano per proseguire per Buenos Ayres.

L'equipaggio e dieci passeggieri che si trovavano a bordo del vapore sono salvi. Il carico era assicurato per quattro milioni di pesetas.

Si farà tutto il possibile per tentare di mettere a galla l'*Exanthia*, ma la sua situazione è pericolosissima. Si teme che il vapore sia completamente perduto. Si cerca di sbarcarne il carico.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — *Nuovi lavori francesi*. Saranno fra breve rappresentati al Vaudeville, *Amitié* di Jules Lemaitre; all'Antoine un nuovo lavoro in 4 atti di Lucien Descaves; all'Ambigu *Le mystere de la chambre jaune* di Gaston Leroux; al Grand-Guignol *L'homme qui a vu le diable* di G. Leroux; al « Palais Royal » *Le petit café* di Tristan Bernard; e *Madame la Présidente* di P. Weber e M. Hennequin.

Sono anche pronti per la rappresentazione: *En colonne* di Laumann e M. Descaves; *Les sauterelles* di E. Fabre *L'incorrigible* di M. Soulié e M. Vaucaire.

***

Varie. — *Le novità in Francia* — Durante l'ultimo anno teatrale, in Francia sono state date 830 opere nuove, così distribuite pei vari teatri:

Opéra 3; *Comédie Française* 12; *Opéra Comique* 4; *Odéon* 9; *Gymnase* 2; *Vaudeville* 4; *Palais Royal* 7; *Variétés* 3, *Porte Saint Martin* 2; *Ambigu* 5; *Gaité* 2; *Châtelet* 2; *Renaissance* 4; *Antoine* 6; *Sarah-Bernhardt* 6; *Réjane* 4; *Nouveautés* 6; *Athénée* 3; *Bouffes-Parisiens* 3; *Apollo* 3; *Folies-Dramatiques* 4; *Dejazet* 4; *Cluny* 3; teatri diversi [illegible] provincia 333.

La stagione dra[mm]atica a Monte Carlo.

Monte Carlo. (*F. di* [illegible]) [illegible] stagione drammatica del teatro di Monte Carlo venne inaugurata ieri sera col divertentissimo *Garnet, Minard et C.ie* di Edmond Gondinet.

Il pubblico festeggiò assai tutti gli esecutori, e specialmente i signori Matrat, Poudrier, Lamy e Fernal, e la signora Mary Thiery, Bernou Harald, Dorival e Nivo.

La stagione durerà fino al 17 gennaio e verranno rappresentati *Boubouroche* di G. Courteline; la *Peur des Coups* del medesimo autore; *Durand et Durand* vaudeville in Ordonneau e Valebrègue; *Le voyage de M. Perrichon* di Labiche e Martin; *Papa* di R. de Flers et G. A. Caillavet; *Le Flibustier* di Richepin; le *Lys* di Pierre Wolff e G. Leroux; *Le chemineau* di Richepin; *Thérèse Raquin* di E. Zola, la *Feu du Voisin* di F. de Croisset; *Méduse* di M. Magre; *Les trois Sultanes* di Favart (musica di scena di Cuvillier l'*Arlesienne* di Daudet (musica di scena di Bizet); la *Reine Margot* di Dumas padre; *Esther* di Andrée Dumas e S. Ch. Lecomte (musica di scena di Léon Jehin); *Angelo* di V. Hugo; *Manfredi* (adattato per la prima volta alla scena dal poema di Lord Byron, di E. Moreau (musica di Schumann).

Chiuderà la stagione la *Dame aux camelias* di Dumas figlio.

I premi agli artisti tedeschi all'Esposizione di Roma

Alcuni giornali di Germania, rilevando come nessuno dei quindici grandi premi ufficiali assegnati agli espositori della Mostra internazionale di Belle Arti a Roma sia stato dato ad un artista tedesco avevano espresso giudizi poco benevoli verso la giuria, giungendo perfino a supporre che nella scelta delle opere premiate, la Giuria si fosse lasciata in certa guisa influenzare dall'attuale situazione internazionale ossia da umori, o meglio da malumori, verso alcune Nazioni, prodotti, rispetto alla Germania, da irritazioni per il contegno tenuto verso l'Italia nel presente conflitto con la Turchia, da alcuni giornali tedeschi.

Tutto questo in realtà sarebbe puerile, perchè di giornali turcofili, quindi poco simpatizzanti, poco benevoli ed anche ingiusti verso di noi, ve ne furono specialmente da principio in tutti i paesi dei due emisferi.

Del resto poi avremmo potuto, a proposito delle censure rivolte alla Giuria artistica internazionale di Roma, rispondere facilmente sul modo perfetto, col quale essa ha funzionato: non abbiamo creduto di farlo ed abbiamo fatto bene, perchè molto opportunatamente vi ha pensato il Commissario generale della Germania all'Esposizione, che ha conquistato così vive simpatie nelle sfere artistiche ed intellettuali di Roma, il prof. Arturo Kampf.

Egli ha infatti indirizzata una lettera ai giornali tedeschi per ricordare loro che la Germania — come la Francia e l'Inghilterra e gli Stati Uniti — dichiarò di esporre *fuori concorso*, di guisachè nessun premio ufficiale poteva essere assegnato agli artisti che hanno esposto nel padiglione tedesco.

Cadono quindi tutte le impressioni erronee e tutti i giudizi espressi con molta leggerezza e senza conoscenza dei fatti, il che proverebbe come anche in Germania non manchino giornali, che si fanno a vanvera coi nervi, anzichè colla testa.

SPORTS

Corse ai Parioli

Il tempo incerto nel pomeriggio e tempestoso nella mattinata non ha favorito il concorso di gente alla terza giornata di Corse.

Il *pesage* tuttavia è stato abbastanza affollato di *sportsmen*, nell'attesa del Gran Premio *Roma*.

Alle 14 le Corse sono cominciate.

Eccone il risultato:

1. *Corsa*. — Premio Vigna di Valle. L. 3000.
Arrivano: 1. *Bergeret*; 2. *Guiscardo*; 3. *Vascovie*.
Il totalizzatore paga al *pesage* L. 14 - 7 - 10; al prato L. 11 - 7 - 9.

2. *Corsa*. — Premio Vignenuove. L. 3000.
Arrivano: 1. *Vieille Basquaise*; 2. *Realiet*; 3. *Rhubarbe*.
Il totalizzatore paga al *pesage* L. 9 - 6 - 6; al prato L. 8 - 6 - 6.

3. *Corsa*. — Premio della Pisana. L. 2000..
Arrivano: 1. *Viscomte*; 2. *Ticino*; 3. *Nut Shell*.
Il totalizzatore paga al *pesage* L. 11 - 6 - 7 - al prato L. 12 - 7 - 7.

4. *Corsa*. — Premio Roma. L. 50.000.
Arrivano: 1. *Dandolo*; 2. *Guido Reni*; 3. *San Servo*; 4. *Roche Taillière*.
Il totalizzatore paga al *pesage* L. 13 - 6 - 6 - 7; al prato L. 14 - 7 - 8 - 8.

5. *Corsa*. — Premio Magliana. L. 4000.
Arrivano: 1. *Cor d'Aligi*; 2. *Portovecchio*; 3. *Viscardo*; 4. *Veneta*.
Il totalizzatore paga al *pesage* L. 31 - 8 - 9 - 18; al prato L. 8 - 8 - 9 - 10.

6. *Corsa*. — Premio Tor Sapienza. L. 3000.
Arrivano: 1. *Dacoli*; 2. *Palatupana*; 3. *Lybien*.
Il totalizzatore paga al *pesage* L. 27 - 11 - 9; al prato L. 22 - 10 - 7.

Ritorno poco animato.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Nav. Gen. Ital. — Il *Sicilia*, proveniente da Genova, Barcellona, Valencia ed Almeria, è partito il 17 da Dacar per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

— Il *Principe Umberto*, proveniente da Genova, è partito il 17 per San Vincenzo, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

— Il *Saole...* proveniente da Genova, Barcellona, Valenza, Almeria, Dacar, Rio de Janeiro e Santos è arrivato il 17 a Montevideo.

Italia. — Il *Toscana* proveniente da Genova, ha proseguito venerdì da Gibilterra per Rio de Janeiro, Santos e Buenos Ayres.

— Il *Taormina* proveniente da Genova, Gibilterra Rio de Janeiro e Santos, è giunto venerdì a Buenos Ayres.

Lloyd Sabaudo. — Il *Tommaso di Savoia* è giunto sabato a Genova proveniente da Buenos Aires, Santos e Barcellona.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 20 novembre 1911 - S. Felice

Leva il sole alle 7,2 - tramonta alle 4.46.
Leva la luna alle 4.27 - tramonta alle 3.50.
L'Ave Maria suona alle ore 5 ¼.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 19 novembre 1911 - Ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	5,1	coperto	Nizza	9,6	3|4 cop.
Ambur.	10,0	piovoso	Zurigo	3,1	3|4 cop.
Vienna	1,7	nebb.	Costan.	—	—
Madrid	5,5	3|4 cop.	Malta	18,0	1|4 cop.
Parigi	10,9	3|4 cop.	Atene	16,3	3|4 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	11.0	coperto	calmo	14.1	10.4
Torino	5.0	1|2 cop.	—	8.0	[illegible]
Milano	6.8	nebb	—	8.0	3.1
Venezia	6.1	nebb.	calmo	10.0	7.1
Bologna	6.7	sereno	—	11.2	5.1
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	12.0	sereno	mosso	14.6	3.3
Firenze	6.6	sereno	—	15.1	5.2
ROMA	14.8	coperto	—	15.7	13.0
Bari	12.4	sereno	mosso	16.0	11.4
Napoli	13.0	sereno	l. mosso	17.3	11.8
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	8.0	sereno	—	14.0	7
Palermo	13.1	3|4 cop.	l. mosso	19.8	10.6
Messina	16.6	3|4 cop.	calmo	16.8	13.6
Cagliari	14.9	coperto	mosso	20.0	10.3

Probabilità: venti moderati settentrionali sul basso Adriatico e Jonio, orientali in Liguria, deboli vari altrove; cielo nuvoloso con pioggie sparse sull'alta Italia, estremo Sud e Sicilia, vario altrove; alto Tirreno, Jonio e basso Adriatico mossi od alquanto agitati.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 744 7 Termometro centigrado massima 15.9 minima 1.0 Umidità relativa 82 assoluta 9. . Vento a mezzodì SW.— Stato del cielo: piove.

Rebus monoverbo

tra to

Spiegazione del giuoco precedente

In-di-ri-zzo — INDIRIZZO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 15 novembre 1911.

Vicini Marino vignaiuolo e Durante Domizia.
Pauer Alfredo meccanico e De Sisto Giulia.
Pizzuti Camillo calzolaio e Verna Luigia.
Lucaroni Antonio spazzino e Pedassi Oliva.
Salazary Munatores Diego uff. R. Esercito e Theodoli Marcella.

MATRIMONI del 16 novembre

Passeri Angelo guardia Municipale — Trasiani Getulia
Camponi Abele cantoniere ferrovie — De Bonis Militina
Sorge Nicola calzolaio — Parri Margherita
Celli Enrico commerciante — Calzado y Aguirre Maria Manuela
Cicala Angelo scalpellino — Antonelli Carolina
Torlizzi Arnaldo portalettere — Campagna Anna
Cancelliere Raffaele insegnante — Carpinosi
Vasile Antonino tramviere municipale — Neri Santa
Petraccelli Brunetto portiere — Fratellesi Annunziata
Monti Primo calzolaio — Bonaccorsi Alfonsa.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Giardini - Municipio - 28 Novembre - Appalto dazio consumo L. 36 mil.

Forno di Zoldo - Municipio - 28 Novembre - Lavori di difesa dell'abitato di Forno L. 63.300.

Ortona a Mare - Municipio - 29 Novembre - Completamento fognature e pavimentazione vie interne. L. 76.159

Venezia - Deputazione Provinciale - 30 Novembre - Manutenzioni stradali in 5 lotti. L. 144.300.

Montefiore Cilento - Municipio - 30 Novembre - Costruzione edificio scolastico. L. 54.400.

Bergamo Intendenza di Finanza - 30 Novembre - Conferimento rivendite generi di privative in Bergamo 24 Chignolo Mala Fontanella.

Ministero Istruzione Pubblica - 30 Novembre - Concorso ad una borsa di studio per il perfezionamento nella storia dell'arte medioevale e moderna presso la R. Università di Roma.

Trontano - Municipio - 30 Novembre - Esecuzione opere stradali L. 135.272.

Monteleone Calabro - Consiglio Notarile - Vacante il posto di notaio nei comuni di Filandari e S. Onofrio.

Ministero Finanze - Concorso per conferimento banchi del lotto in Fiesole, Spinazzola, Galatone, Castellazzo Bormida, e Aviano.

Campagnano di Roma - Municipio - 30 novembre - Costruzione stradale L. 131,470.

Capodimonte - Municipio - 30 novembre - Appalto dazio consumo triennio 1912-1914.

Ministero Tesoro - 1° Dicembre - Concorso a 30 posti di volontario nelle delegazioni del Tesoro.

Tornolo - Municipio - 30 novembre - Costruzione stradale, L. 127.802.

Ministero Poste - 1° dicembre - Provvista di 200 tonnellate di carbone Cardiff e 40 di carbone Coke. L. 12.200.

Pesaro - Amministrazione Provinciale - 30 novembre - Manutenzioni stradali - Fogliense L. 75 mila — Urbinate L. 75 mila e 27.500 — Litoranea L. 61 mila — Cesanese L. 60 mila Montefeltresca L. 55 mila — Apecchiese L. 52300 — Mombarocese L. 50 mila — Marecchiese L. 45 mila e 14 mila — Mondaviese L. 45.500 — Santagatese L. 39 mila — Conca L. 33 mila — Pandolfese L. 29 mila — Metaurense L. 27.500 — Cagliese L. 25 Pennabillese L. 20 mila — Tavoleto L. 17.500 — Leontina L. 23.500.

Pesaro - Amministrazione Provinciale - 27 novembre - Manutenzione stradale L. 130.541. Ribasso ventesimo.

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di R. Del Valle-de Paz

VIII.

Informazioni amministrative.

— Confesso che le tue ultime parole mi avevano turbato, ma il tuo sorriso mi rinfranca.

—Le mie ultime parole?...

—Sì, mi avevi dimostrato che probabilmente Esio aveva convinto il marchese, che sarebbe più imprudente uccidere il bambino, che lasciarlo vivere.

—Mi ricordo.

—Poi hai soggiunto:

«Forse, però... e su queste terribili parole, ti sei fermato.

—Diavolo!

—Che intendevi dire?

—Forse però il marchese non si è lasciato convincere.

—Non mi spaventare.

—Lasciami finire, e vedrai che non c'è nulla di spaventoso in ciò che ti spiego. Forse il marchese ha ordinato ad Esio di uccidere il bambino ma in questo caso costui non ha obbedito!

—Credi!

—Ne sono certissimo.

—E su che fondi la certezza?

—Su due ragionamenti che l'astuto Orientale non ha potuto mancare di farsi.

—Quali?

—Prima di tutto si è detto:

«Sarei stupido di non tener conto per me, di ciò che spiegavo al marchese. La pista condurrebbe a me come a lui, la morte del bambino mi metterebbe in pericolo quanto al mio padrone, poichè la Francia non è la Turchia.

—Giusto.

—E quindi l'abile e prudente Esio ha evitato il pericolo, lasciando vivere il piccino.

—Meravigliose conclusioni. Ora dimmi l'altro ragionamento di Esio..

—Il maligno Orientale, lasciando in vista il bimbo ha obbedito ad un altro ordine di considerazioni, e non mi stupirebbe che il marchese stesso non sapesse niente di tutto ciò.

—Come?

—Forse Esio ha voluto farsi un'arme contro il suo padrone per tenere sempre questa minaccia sospesa su di lui.

—Potrebbe essere....

—E adesso l'antico servo è il tiranno dell'antico padrone. Ciò che più ci interessa si è di sapere che cosa ha potuto fare del bambino.

—Certo.

—Or ora tu hai espresso un parere che credo giusto.

—Quale?

—Il piccino potrebbe essere stato abbandonato all'ospizio dei trovatelli.

—E' un'idea che ho avuta e che non credo irragionevole.

—Sì, è possibile che Esio abbia portato o fatto portare il piccino in via Deufert Rochereau, e quindi non rimarrebbe che a farne ricerca.

—E come?

—Mi sento incompetente, è necessario rivolgersi ad uno specialista, al direttore dell'ospizio

—Lo conosci?

—Un poco, e se vuoi posso accompagnarti da lui.

—Non avrei osato domandartelo.

Vedendo il biglietto da visita del sapiente storico, il direttore ricevette subito i due uomini, e nel far loro cenno di sedersi, fece osservare:

—Non ho bisogno di dire signori che vi ricevo volentieri, pregandovi però di non dimenticare che ho i minuti contati. C'è un daffare straordinario all'ospizio.

E, rispondendo ad un gesto di Sillobos con un sorriso gentile:

—Vi ascolto, signore, e sono certo che da storico metodico quale siete, mi esporrete in poche parole l'affare più complicato e più oscuro.

In pochi minuti Sillobos disse l'essenziale.

Il direttore scrisse qualche cosa su di un foglio e rimettendolo a Sillobos:

—Ecco disse, una parola per il signor Raucurel, direttore dell'ospizio. Egli si metterà a sua disposizione, e credo che le ricerche non saranno lunghe.

Accompagnò fino all'uscio i due uomini che si sprofondarono in ringraziamenti.

Appena furono fuori lessero la lettera:

" Mio caro collaboratore,

«Vi sarò grato se vi metterete a disposizione del mio amico Sillobos che unitamente al signor Malestroit intraprendono una ricerca di grande interesse morale.

«Coi miei ringraziamenti ricevete la certezza dei miei sentimenti devoti.

Il direttore generale Grandmètreur »

I due amici che erano già in automobile, dettero al meccanico l'indirizzo dell'ospizio dove han luogo gli abbandoni.

In pochi minuti raggiunsero la via Deufert Rochereau, e al signor Raucurel spiegarono di che si trattava.

Alla chiamata del direttore comparve un'impiegato.

— Signor Bernard, portatemi il registro degli abbandoni giornalieri del mese di marzo 1888.

Il registro giunse e il direttore lo fece posare su di una tavolina vuota, indi comandò di nuovo:

—Signor Bernard, favorite a questi signori l'occorrente per scrivere.

Voltosi a Sillobos e a Malestroit, soggiunse gentilmente:

— Ecco il registro su cui sono iscritti giorno per giorno i trovatelli, o abbandonati che divengono nostri pupilli.

Percorretelo e prendete degli appunti se volete. Lascio che lo studiate a vostro piacere, e intanto io riprendo il mio lavoro. Se avete bisogno di me non vi date fastidio, sono a vostra disposizione.

—Grazie della gentilezza, ma come ringraziarvi!

— Ricorrendo a me, se ve ne è bisogno. Gli amici aprirono il registro composto di trentuna pagina doppia, consacrata ciascuna agli abbandoni di una giornata.

Lo scienziato cercò subito la data del 7, perchè in quel giorno, o meglio nella notte del 6 al 7 il bambino era scomparso.

— Ma forse, osservò lo storico, non l'hanno abbandonato che l'indomani, o il giorno seguente, quindi sarà prudente verificare il registro cominciando dal 7.

In quel momento Raucurel, quasi avesse dimenticato un particolare importante, si alzò e mosse verso di loro:

— Che stordito! esclamò.

— Perchè?

— Stavo per lasciarvi fare un lavoro quasi inutile e deludente.

Battè sul bottone elettrico.

Bernard riapparve per la terza volta.

Portatemi il registro dei defunti, ordinò il direttore.

Quando l'ordine fu eseguito:

Sarà meglio che vi aiuti, signori, disse Raucurel, prendendo il libro davanti a sè.

Come procederemo?

Il diario della guerra (1)

27-29 settembre. — *Ultimatum* e dichiarazione di guerra. Distruzione di siluranti turche.

3-4 ottobre — Bombardamento di Tripoli. Occupazione di Tobruk.

5. ottobre. — Occupazione di Tripoli.

10-11 ottobre. — Primi sbarchi di reparti dell'esercito a Tobruk e a Tripoli.

Attacco respinto a Bumeliana.

14 ottobre. — Altro attacco respinto a Bumeliana.

16. ottobre. — Bombardamento di Derna.

18 ottobre. — Occupazione di Derna.

19 ottobre. — Sbarco di viva forza a Bengasi.

21 ottobre. — Occupazione di Homs.

23. ottobre. — Forte attacco a Tripoli favorito da tradimento degli arabi già sottomessi.

Azione offensiva dell'8 bersaglieri ad Homs verso Marghebe.

26 ottobre. — Nuovo grande assalto a Tripoli respinto producendo gravissime perdite al nemico.

28 ottobre. — Si respingono nuovo attacchi a Tripoli e ad Homs.

31 ottobre. — Si distrugge una batteria turca ad Hamidiè.

1 novembre — Il tenente Gavotti con un areoplano lancia bombe in un accampamento di turchi dell'oasi Ain Zara producendo scompiglio.

Cenno d'attacco con artiglieria della linea difesa dell'82° fanteria a Tripoli; la *Carlo Alberto* riduce al silenzio la batteria nemica.

Giunge a Tripoli il 93° fanteria.

2 novembre — Al mattino altri tiri inefficaci di artiglieria nemica contro Sidi Mesri.

Il Presidente del Consiglio respinge fieramente le menzognere accuse di crudeltà che avrebbero commesso le truppe italiane.

Il Consiglio dei Ministri delibera il richiamo alle armi della classe del 1889.

3 novembre. - Piccole avvisaglie di avamposti a Tripoli. Giunge a Tripoli il 18° fanteria.

La *Liguria* bombarda Suara distruggendone le opere di difesa.

4 novembre. - Giunge a Gaeta un piroscafo con 600 prigionieri turchi provenienti da Bengasi.

Cannoneggiamento turco inefficace a Tripoli.

Il cannoneggiamento è seguito da un piccolo attacco di arabi e reparti regolari turchi respinto dal 63°. fanteria producendo loro gravi perdite.

Il 63° ebbe un morto.

Vari capi arabi di Derna si recano a bordo della *Napoli* e fanno atto di devozione all'Italia.

5 novembre. - Si promulga il R. Decreto per il passaggio della Tripolitania e della Cirenaica sotto la piena ed intera sovranità dell'Italia.

Artiglieria turca appostata presso le Fornaci di fronte a Sidi Messri apre il fuoco.

Obbligata al silenzio dal fuoco di una nostra batteria che determinò il posto dell'avversaria col concorso d'un areoplano, cambiò posizione ed appoggiò l'avanzata di truppe contro la nostra ala sinistra. Due compagnie di granatieri sostenute dall'artiglieria da montagna respinsero l'attacco.

Sono finiti i lavori per la messa in stato di difesa di Bengasi e dintorni.

6 novemere. - Un incrociatore italiano bombarda ed affonda un trasporto turco presso Akaba (Arabia).

La 5ª brigata (18° e 93°) con due batterie una a tiro rapido, una da montagna, s'impadronisce della batteria Hamidiè e respinge un successivo contrattacco avversario.

Un nostro squadrone di cavalleria cattura cannoni e munizioni turche a tre ore da Bengasi.

7 **Novembre.** — Gli arabi a Zanzur consegnano molti fucili Mauser.

40 arabi prigionieri restituiti a libertà ed alle loro case nell'oasi, sparano a tradimento contro i nostri.

S. M. il Re visita i feriti a Palermo, poi parte per visitare quelli di Taranto.

Una compagnia granatieri in ricognizione verso Sciara Sciat è attaccata; con altra compagnia del battaglione e con due batterie, l'attacco è respinto.

Sono segnalati atti di crudeltà dei Turchi contro gli arabi che li Abbandonano.

Tutto è tranquillo a Derna che un menzognero telegramma di Costantinopoli diceva conquistata dai turchi, dopo aver ucciso 500 italiani, fatti tutti gli altri prigionieri ed aver catturato 18 cannoni.

8 **Novembre.** — Parecchi italiani sono uccisi dagli arabi a Tunisi.

A Tripoli la nostra artiglieria batte dalla estrema sinistra e da Sidi Messri forti gruppi di arabi che si sbandano dopo subite perdite. Gruppi di nemici apparsi sulll'orlo dell'oasi Gurgi si ritirano dopo pochi colpi d'una batteria del settore occidentale.

Reparti di granatieri e di bersaglieri eseguono ricognizioni nell'oasi orientale.

9 novemore. — Sono catturati a Gargaresch 10 cannoni turchi.

Notabili arabi di Tripoli protestano contro le accuse di crudeltà fatte alle truppe italiane.

Artiglieria turca tira senza efficacia contro il fronte sud-est; nuclei di arabi attaccano il fronte est addensandosi in direzione delle tombe dei Karamanli.

Un battaglione del 18° fanteria li contrattacca e li respinge.

Anche l'11° bersaglieri fa un atto contro-offensivo vittorioso.

Un battaglione di fanteria avanza verso Zanzur traversando l'oasi di Gurgi senza resistenza.

S. M. il Re con S. M. la Regina venuta da Roma visita i feriti a Napoli.

Uno squadrone di Lodi cavalleria sostenuto da una batteria di artiglieria si spinge sopra Ain Zara contro la cavalleria nemica uscita ad incontrarla.

Altri colpi a tergo delle truppe nell'oasi.

Navi italiane disperdono carovane scortate da armati lungo la costa verso il confine della Tunisia e distruggono una caserma verso Romleh.

10 novembre. — Notevoli forze turche anche appoggiate da artiglieria attaccano le nostre linee a Tripoli, principalmente contro l'estrema sinistra.

Poco dopo mezzogiorno il nemico era respinto su tutta la linea, concorrendovi efficacemente compagnie di granatieri, bersaglieri e dell'84° fanteria mandate ad inseguire.

Efficacissimo il tiro combinato, dalle artiglierie di mare con quelle di terra, stabilite nel forte Hamidiè. Un solo ferito nel campo italiano, più di mille fra gli avversari.

La R. nave *Carlo Alberto* regolando il tiro sulle informazioni date dal Draken innalzato per la prima volta a Tripoli tira sul campo nemico di Ain-Zara uccidendo circa 600 arabi.

11 novembre. Nuove avvisaglie senza importanza a Sidi Mesri. Due plotoni di granatieri di scorta a lavoratori, sono assaliti di sorpresa dagli arabi e li respingono col fuoco.

12 novembre. Le nostre batterie a Bumeliana disperdono truppe regolari turche presentatesi avanti alle trincee.

La *Sicilia* le insegue coi cannoni.

Da Bengasi, Derna e Tobruk dove stanno arrivando nuove truppe italiane, situazione immutata. Iniziato il periodo delle pioggie.

Duecento riservisti italiani partono da Ontario per prender parte alla guerra.

13 Novembre — Approfittando della tempesta il nemico tenta nell'oasi un'azione respinta dai cannoni della batteria Hamidiè.

14 Novembre — Scambi di fucilate a Derna e a Tobruk. Piccoli attacchi verso Bumeliana e Sidi Mesri. Nessuna novità ad Homs.

15 novembre — Tempo pessimo. Avvisaglie di avamposti ad Hamidiè e Sciara Sciat. Nuova scoperta di armi e munizioni nell'oasi.

Corre voce che stia per arrivare dalle Sirti un capo influente con seimila cavalieri.

16 novembre — Si accerta che molti nostri feriti sono raccolti in condizioni gravi per lesioni prodotte da proiettili artificiosamente deformati contrariamente alla prescrizione della dichiarazione dell'Aja 29 luglio 1889

17 novembre - Continua il tempo cattivo in terra e in mare.

Pochi colpi sul fronte orientale. Tiro di artiglieria contro una colonna di cammelli nel deserto da occidente ad oriente scompigliandola.

Sono segnalati 2000 arabi con 100 turchi e due cannoni verso Zanzur.

Il torrente Migenin o Megememi che attraversa Tarhuma e Garian e circonda Ain-Zara, ingrossato dalle pioggie, inonda il deserto davanti al forte meridionale di Sidi Messri verso ponente ed irrompe verso Bumeliana nelle nostre trincee e si rovescia su Tripoli dal lato orientale del castello. Si provvede alla costruzione di una linea provvisoria ed al salvataggio degli indigeni. Piccola fazione di avamposti a Derna.

(1) I fatti a tutto il 31 ottobre sono riassunti indicando soltanto i più salienti.

I fatti di Tunisi

Tunisi, 16 nov. — Ora che siamo rientrati nella più completa calma e dei dolorosi episodii degli scorsi giorni è più agevole parlare con serenità, val la pena d'indagar su gli avvenimenti e, risalendo alle cause, ridurli alle debite proporzioni e soprattutto nella loro vera essenza.

La statistica delle vittime, a tutto ieri, dà 13 morti europei ed un numero assai più considerevole di feriti. Dei primi nove sono italiani, tre francesi, uno norvegese: la proporzione dei feriti è meno sfavorevole ai nostri; giacchè si tratta di una quindicina di nostri connazionali, di nove francesi, tre norvegesi qualche anglo-maltese.

Come si vede chiaramente il numero delle vittime è stato in prevalenza di italiani; ma da questo al dire che il movimento di rivolta ebbe carattere antitaliano ci corre; in realtà è stata una sommessa antieuropea, nel senso più assoluto della parola, un vero e proprio tentativo di guerra santa, fortunatamente fallito per multiple ragioni; un movimento xenofobo come venne qualificato insignificante accordo dal giornale l'*Unione* italiano, e dal rappresentante della Camera consultiva eletta dai francesi, in un suo memorabile discorso sulle tombe dei caduti. (1).

Si è detto che i mussulmani non l'avevano che cogli italiani a causa della loro nazionalità; ora, questa non è la verità, benchè l'affermazione sia stata ripetuta da varie Agenzie. La verità vera è che gli italiani sono stati assaliti, non già perchè italiani, ma perchè *reumi*, perchè cristiani....

Ciò non significa certamente che gli arabi di Tunisi ci vogliano molto bene: al contrario; ma l'odio loro a nostro riguardo è stato sempre misto a tal senso di disprezzo per la nostra miseria, per la nostra impotenza, da farci considerare ai loro occhi quasi una *quantité négligeable*, a differenza del sentimento d'odio che gli arabi nutrono per i francesi, sentimento compresso da una buona dose di paura e dalla coscienza dell'impossibilità di spezzare un freno un pò troppo duro da rodersi.

***

Allorquando si diffuse la voce che il Governo italiano osava misurarsi con la Turchia, fu in tutti gli arabi un senso di meraviglia non disgiunta da una certa commiserazione per l'inconsulta nostra audacia; l'occupazione di Tripoli, la presa di Bengasi, e degli altri punti della costa disillusero però un tantino i mussulmani, ma molto imperfettamente; d'altronde la notizia delle nostre vittorie giungeva in certi momenti così sfigurata, attraverso telegrammi delle agenzie, che non passava giorno in cui gl'italiani non fossero raffigurati come in pericolo sull'estremo lembo del porto di Tripoli e alla viglia di essere rituffati in mare!

Allora da qualche fanatico - ricorderete - si parlò di boicottaggio antitaliano e io vi scrissi che furono discorsi puramente accademici, fatti per iniziativa di quei numerosi emissari turchi, che, opportunamente denunciati dalle nostre autorità consolari al Governo locale, furono da questo lasciati agire - forse perchè non vi attribuivano molta importanza - a loro bell'agio, certamente in completa discordanza di vedute col Governo francese della Metropoli.

Ma al boicottaggio non si è venuti, nè potevasi venire senza grave danno per quegli stessi che volevano impugnare quest'arma a doppio taglio.

Fu in questo momento d'eccessiva nervosità che il Municipio di Tunisi ebbe la poco felice idea di procedere ad un atto di delimitazione catastale di nessuna importanza.

Ora, dicevo, che la calma è rinata, non è senza un certo stupore che vediamo nei giornali italiani così esagerati gli avvenimenti, al punto di far credere che gli arabi l'avessero esclusivamente con noi, e che la colonia italiana sia stata realmente in grave pericolo.

Che sotto l'impressione dei fatti, certi particolari venissero nella foga dello scrivere amplificati si può ancora comprendere - e difatti si sono perfino inventate leggende di arabi che giravano nelle vie più frequentate di Tunisi ed acciecavano le bambine italiane, come pure si sono pubblicati nomi e cognomi di vittime, mai ritrovati perchè inesistenti.

Che il Governo del Protettorato abbia un certo interesse a lasciar supporre che la sollevazione ebbe carattere di esclusiva anti-italianità si comprende pure... fino ad un certo punto. La Francia ha tutto l'interesse a mantenere alto il suo prestigio, dirò così, mussulmano, nella altra sua colonia di Algeria e specialmente nel momento di preparazione ad un protettorato nel Marocco.

E' utile quindi dal punto di vista francese che la sommossa appaia anche agli occhi degl'indigeni marocchini non come una ribellione d'indigeni tunisini contro i francesi, bensì come un conflitto tra italiani ed arabi, quale ripercussione della nostra impresa in Tripolitania.

Ma, indipendentemente da motivi analoghi (non siamo forse anche noi in un periodo di penetrazione in paese mussulmano!) è forse saggio che i giornali italiani si prestino a favorire questa specie di diversione, la quale è dopo tutto contraria alla realtà dei fatti?

Perciò qui nella colonia nostra si deplora che i giornali italiani siano per le notizie telegrafiche da Tunisi mancipii dell'*Havas*, che la *Stefani* naturalmente traduce alla lettera quando non ha servizi suoi diretti: dell'*Havas*, la quale, come si spiega facilmente, non può a meno di dare alle sue versioni quella fisonomia e quell'intonazione che rispondon agli interessi francesi, se anche questa fisonomia, è, in certe circostanze, come questa, alquanto deformata ai danni nostri.

Augusto Gellico.

(1) La maggior proporzione nel numero delle vittime italiane dipende anche dal maggior numero di italiani che abitano nei quartieri indigeni.

La conferenza Mantegazza

Ieri alle 16, nell'Aula Massima del Collegio Romano, Vico Mantegazza ha detto la sua conferenza « sulla Tripolitania ed i diritti della civiltà ».

Molto e scelto pubblico, ed applausi continui al valoroso conferenziere.

Della conferenza diamo un piccolo riassunto, che basta a dimostrarne tutta l'importanza.

Politica mondiale.

In questi ultimi anni l'opinione pubblica, prima a poco a poco, e poscia rapidamente, sotto la pressione di avvenimenti che ci hanno colpito nei nostri più vitali interessi, come all'epoca dell'annessione delle due Provincie serbe al vicino Impero è completamente mutata, e le spese militari — le famose spese improduttive — sono ora votate quasi senza discussione.

La dura esperienza degli avvenimenti, svoltisi tre anni fa nella Penisola Balcanica, ha finalmente aperto gli occhi anche ai fautori del famoso piede di casa, i quali han dovuto convincersi essi pure che non si può nè isolarsi, nè condannarsi alla inazione, quando tutti gli altri si muovono. Coloro che stanno fermi, in questo caso si condannano a perire, poichè finiscono per essere travolti. Nessuno oramai può più pensare seriamente a sostenere una politica che astragga da tutto quanto avviene al di là dei confini. Non vi è più alcuno che creda possibile ad un paese come il nostro di tirarsi in disparte e vivere, in certo modo, per conto suo. Se mi fosse lecito, a proposito di piede di casa, di prendere un paragone dall'edilizia, si potrebbe dire che ad una Nazione, la quale si preclude la via ad ingrandirsi, al di là dei confini, al di là dei mari, accade inevitabilmente ciò che accade in una casa nella quale il proprietario nulla vuol fare di nuovo, quando tutto intorno a questa gli altri proprietari trasformano le loro in grandi palazzi od alzano dei piani. La casa, è vero, rimane sempre la stessa, ma perde continuamente di valore. La casa è la stessa: ma le viene a mancare la luce e vi si vive come soffocati. Questa e non altra, è la prospettiva delle nazioni che si rassegnano, senza cercare di fare altrettanto nella misura del possibile, a vedere quelle che le circondano diventare ogni giorno più forti, ed ingrandirsi impadronendosi di vasti territori negli altri continenti.

Purtroppo, non si comprese, a suo tempo, in Italia quando erano abbastanza numerosi, anche in quei partiti che pure hanno ben diverse tradizioni, gli avversari della politica coloniale, che la politica sarebbe andata ogni giorno più cessando di essere solamente europea per diventare mondiale, e che se cessavano o diventavano meno aspre le lotte nel Vecchio Continente, si trattava quasi di una tregua per permettere ad ognuno di cercare al di là dei mari, nuove terre ove prendere ipoteche per l'avvenire.

Il metro quadrato ......più caro.

Quando, esauste le riserse di questa vecchia Europa oramai diventata angusta alle antiche razze che la abitano, le Potenze si saranno ancor meglio preparate nuove fonti di ricchezza, di commerci nei Continenti entrati ultimi nel giro della vita civile è facile comprendere quale sarebbe la sorte serbata a quelle che, in questo grande movimento alla conquista di nuovi orizzonti, si fossero tenute in disparte e avessero assistito senza parteciparvi a queste migrazioni in paesi lontani, che rinnovano nei tempi moderni sotto una altre forme, i primi passi della [illegible] civile. Allo stesso modo che col continuo inurbanamento delle nostre città — per continuare in un paragone preso all'edilizia — vanno acquistando ogni giorno maggior valore terreni lontani dall'abitato che, una volta, costavano pochi centesimi, come è avvenuto per il Canadà acquisteranno col tempo sempre maggiore importanza e valore territori che poco o nulla pare ne abbiano oggi. Non avevano valore alcuno fino a che nei nuovi continenti nulla vi era di limitato e gli esploratori avevano dinanzi a sè l'infinito. Ma dacchè sulle carte geografiche sono state tracciate le linee di delimitazione si sono segnati i confini delle rispettive zone d'influenza stabilendo una specie di immenso piano regolatore delle parti ora poco abitate di questo nostro pianeta sublunare, il metro quadrato.... va diventando ogni giorno più caro.

Nel mare della civiltà.

Arrivati ultimi in questa corsa alla ricerca delle Colonie, nella quale si lanciarono le altre Potenze all'indomani del Congresso di Berlino, non abbiamo avuto libertà di scelta. Perduta Tunisi abbiamo declinato poco dopo anche l'invito di cooperare con la Gran Brettagna in Egitto, e, forzatamente, spinti e incoraggiati dall'Inghilterra siamo invece andati nel Mar Rosso e più tardi nell'Oceano Indiano. Ma per un gran pezzo avevamo completamente abbandonato il Mediterraneo, e anche quel Mare Adriatico, che nelle carte di un secolo fa si chiamava ancora il Golfo di Venezia. Cosicchè l'Italia, assurta al grado di grande Potenza era sulla strada di diventare un piccolo paese nei mari che bagnano le sue coste e del quale vi fu un tempo in cui le navi delle nostre città marinare avevano l'incontrastato dominio.

Nel giro di pochi anni è sorta nell'Adriatico una altra Marina militare: la Turchia sta costruendo essa pure delle nuove corazzate che sole non osano venire incontro alle nostre ma che possono, unendosi a una altra marina, accrescerne sensibilmente la forza: una numerosissima e potente flotta commerciale sulla quale sventola la bandiera dell'alleata Germania è venuta anch'essa a disputarci vittoriosamente il traffico dei nostri porti. In questo mediterraneo nel quale si specchiano tre continenti; in questo mare della civiltà nel quale si affermò prima la potenza romana e poscia quella delle nostre città marinare, la nuova Italia, che avrebbe dovuto essere la legittima erede di quelle antiche tradizioni aveva finito per tirarsi in disparte. Le sue navi minacciavano di essere costrette un giorno a navigare timorose dinanzi ai porti e alle basi di operazione fortificate di altre potenze, senza avere una volta partiti dall'Italia un solo punto ove sostare, o per rifugiarsi o per rifornirsi all'ombra della bandiera nazionale! Eravamo completamente esclusi da quelle coste dell'Africa settentrionale che furono un tempo delle prefetture dell'Impero Romano e dove, ancora oggi, per lontana tradizione e per il forte contingente di italiani che le abitano, la lingua nostra è la lingua europea più diffusa.

La Tripolitania e la Cirenaica erano di quelle coste le sole terre sulle quali sventolasse ancora la mezzaluna, incapace come sempre, di farne dei paesi civili. Talchè se le circostanze non ci avessero finalmente deciso ad occuparle, altre Potenze vi avrebbero certamente messo piede in una epoca più o meno lontana e noi saremmo rimasti come soffocati e da tutte le parti minacciati.

Istituto Internazionale di Agricoltura

(*Bollettino di Statistica Agraria — Novembre* 1911).

E' uscito il numero di novembre del Bollettino di Statistica Agraria, edito, sotto la direzione del prof. Umberto Ricci, dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura (Roma — Villa Umberto I).

Esso ripubblica le tabelle dei più importanti cereali dopo di avervi apportato le aggiunte e correzioni rese necessarie dalle nuove notizie pervenute all'Istituto fino al 15 novembre.

Le aggiunte più importanti riguardano la produzione del riso nell'Egitto (3.896.490 q. contro 4.875.399 q. nel 1910) e la superficie coltivata a riso nell'India (21.363.310 ha. contro 22.166.974 ha. nel 1910).

Le variazioni si riferiscono particolarmente alla produzione del frumento e della segale nella Russia Europea e a quella del mais negli Stati Uniti.

In complesso gli indici unitari della produzione, ossia il rapporto percentuale tra la produzione di quest'anno e quella dell'anno scorso, non subiscono variazioni notevoli, risultando: per il frumento, 100,2; per la segale: 93,4; per l'orzo: 99,4; per l'avena: 90,8. Pel mais si prevede una diminuzione considerevole, poichè pel complesso dei paesi considerati (Spagna, Ungheria, Italia, Rumania, Russia, Svizzera, Canadà, Stati Uniti, Algeria e Tunisia) l'indice unitario della produzione è 89,1; pel il riso invece esso è 109,6 % (Spagna, Italia, Stati Uniti, Giappone, Egitto).

Dopo un breve articolo in cui si mettono a raffronto le diverse stime della raccolta in Russia, seguono le notizie sulla semina dei cereali d'autunno nell'emisfero settentrionale, che si sono effettuate generalmente con tempo buono e in condizioni molto favorevoli e le notizie sulle colture dei cereali nell'emisfero meridionale (Argentina, Chili, Australia e Nuova Zelanda).

Riguardo alla barbabietola da zucchero, la lamentata scarsità della produzione di quest'anno è messa in rilievo col sussidio dei dati ufficiali; dai quali risulta che nel complesso dei paesi considerati (Prussia, Belgio, Danimarca, Ungheria, Rumania, Russia, Serbia, mentre la superficie coltivata è aumentata di fronte a quella dell'anno scorso (111,1 %), la produzione risulta notevolmente inferiore. Di fronte a quintali 295.016.655 ottenuti lo scorso anno, si calcola, per l'anno in corso, una produzione complessiva di quintali 228.118.100. *L'indice unitario della produzione* risulta quindi uguale a 77,3

La diminuzione maggiore è data dalla Prussia con una produzione di quintali 52.233.420 contro quintali 105.943.270 nell'anno scorso.

Chiude il Bollettino la pubblicazione dei dati dell'ultimo censimento del bestiame in Austria (31 dicembre 1910) e in Svizzera (21 aprile 1911) confrontati con quelli del censimento precedente.

VI Congresso dei Concessionari telefonici italiani

Ieri mattina a Castel S. Angelo ha avuto luogo l'inaugurazione di questo Congresso che riveste carattere di particolare attualità nel momento attuale in cui il Ministro della RR. PP. sta per presentare alla Camera la nuova legge sul riordinamento di così importante servizio pubblico. E' da augurarsi quindi che i voti che saranno emessi dai Concessionari telefonici siano tenuti in conto nella compilazione della nuova legge; perchè è debito di giustizia riconoscere, che la parte che essi rappresentano nei servizi della telefonia è tutt'altro che trascurabile, e che specialmente in vista dell'enormi spese a cui dovrà provvedere il bilancio dello Stato per il riordinamento delle reti telefoniche urbane e delle linee interurbane già da esso esercite, sarà molto utile la cooperazione dei capitali privati, che già coraggiosamente sono intervenuti sin qui per concorrere alla soluzione del problema interessante tutta la vita nazionale.

La inaugurazione ebbe ieri luogo in una sala delle casermette di Castel S. Angelo presenti numerosi congressisti

Sono rappresentati al Congresso quasi tutti i concessionari telefonici di Italia. Notiamo tra essi: Calandri, Treviso — Garroni, Società Romana — Donà, soc. Adriense — Covosenzo, Asti — Cecchetti, Viterbo — Contezzo, Spezia — Gelmetti, Schio — Polloni, Rimini - Ferri Micozzi, Macerata — Mariotti, Fano — Mochi, Como — Battaglia, Salsomaggiore — Cattaneo, Zurighese — Cenciotti, Terni — Ghezzi, Bergamo — Rignani, Padova — Bararro, Alto Veneto — Bernard, Cittadellese — avv. Ricci, Versiliese — Panosetti, Sassari — Alberti, Rovigo — ing. Bormida, Mantova - Preziuso, Cerignola. Hanno aderito: Telefoni Italia Centrale, ing. Tronci, Cagliari — ing. Vanzetti Este — Serocco, Pesaro — Castro, Acireale — Gentile, Tortona - Serra, Pesaro.

Alle 10.30 prendono posto alla presidenza il cav. Alfonso Calandri, il conte cav. Uberto Cattaneo, il rag. Alessio Bernard, il comm. Rignani ed i sigg. Ferdinando Cenciotti e Giuseppe Donà. Apre la seduta il cav. Calandra pronunziando applaudite parole per proporre la nomina a presidente onorario del l'avv. comm. Carlo Scotti per i meriti dimostrati a favore della classe. L'assemblea approva per acclamazione e l'avv. Scotti sale alla presidenza e pronunzia il discorso inaugurale.

I DISCORSI.

Il comm. Scotti dopo aver ringraziato l'assemblea per la sua nomina a presidente onorario dovuta unicamente alla simpatia da lui dimostrata alla causa dei concessionari telefonici cui dedicò la modesta sua opera, rileva l'obbiettivo che ebbe sempre di mira la classe, quello cioè di corrispondere degnamente alle ognor crescenti esigenze del pubblico. Ed anche oggi gli argomenti che il Congresso si propone di trattare stanno ad affermare questa lodevole linea di condotta. Poichè in fondo gli attuali congressisti non chiedono che questo: siccome col regime odierno ai privati concessionari non è dato di esercitare un servizio perfetto, essi giustamente reclamano che questo stato di cose venga a cessare. Ma non hanno mai propugnata una soluzione sola ed unica, fosse quella del riscatto di tutti gli impianti, fosse quella del rinnovo o della proroga delle concessioni; no, essi nel convegno dello scorso anno, proponevano tre differenti soluzioni, che tutte mirano però ad un solo intento e che tutte si potevano e si possono così riassumere: Fate di noi quel che volete, ma non lasciateci così, perchè non siamo in grado di rispondere alle giuste richieste del pubblico. Questo disinteressato modo di procedere aggiunge l'oratore, fu del resto compreso ed apprezzato e lo dimostrò la Commissione Reale, composta di uomini che onorano la scienza, la politica, e la pubblica amministrazione, col prendere in esame i voti formulati nel convegno precedente. L'avv. Scotti così continua: Nè mi è lecito dubitare che nella vostra saggezza, non saprete mantenervi ancora sopra questa via, assicurandovi per tal modo il sempre più cordiale appoggio di quell'egregio uomo che dirige il servizio dei telefoni dello Stato, il quale ha dedicato tutto se stesso con vero intelletto d'amore, e con larghezza e sicurezza di vedute all'incremento di questa importantissima azienda. E vi sia di lieto auspicio la circostanza fortunatissima che al Ministero delle Poste presieda S. E. l'on. Calissano, nel quale siamo ormai avvezzi ad ammirare la sagacia della mente, pari alla nobiltà dell'animo, e che nella vita pubblica e privata ha dato luminosa prova di attività intelligente ed indomata, di criterio giusto non meno che equanime e largo. Affidatevi all'illustre uomo, che egli saprà trovare la soluzione del grave problema telefonico, che giustamente preoccupa tutti. L'oratore s'avvia alla fine del suo elevato discorso affermando che i concessionari telefonici intuirono tutta l'importanza che il servizio telefonico avrebbe potuto assumere allorchè 30 anni or sono applicarono nel nostro paese questo meraviglioso strumento di civiltà e di progresso e ne assicurarono la diffusione attraverso difficoltà e sacrifici Ed essi segnalarono allo Stato la opportunità di avocare a sè questo importantissimo servizio per darvi quell'impulso che la nazione reclamava ed allora con disinteresse raro, se non unico, si ritrassero ad esercitare il niente lucroso ma utilissimo compito, di collegare i piccoli centri là dove il servizio statale, all'inizio della sua costituzione non avrebbe potuto giungere in modo completo ed efficace. L'oratore chiude augurando che le deliberazioni del Congresso sapranno portare un valido contributo nella soluzione del grave problema che preoccupa attualmente il nostro Governo per un migliore assetto del servizio telefonico. Vivi applausi coronano la fine del discorso del comm. avv. Scotti che viene assai complimentato.

Si procede indi alla verifica dei poteri e per acclamazione si nominano presidente: cav. uff. Alfonso Calandri; vice-pres. comm. Alberto Rignani, conte Uberto Cattaneo; membri: Giuseppe Donà, cav. Garroni, Ferdinando Cenciotti, cav. avv. Palloni; segr. gen. rag. Alessio Bernard. Si approva poi l'invio di telegrammi di devoto e reverente omaggio

Conversazioni letterarie

Ch. Gailly de Taurines: *Les Légions de Varus*, Paris, Librairie Hachette, 1911.

Molti stranieri, specialmente tedeschi, affettano un singolare disprezzo, congiunto con un po' di compassione irrisoria, per gli odierni Italiani, i quali hanno la debolezza di richiamarsi ancora, qualche volta, alla storia gloriosa del popolo romano, nell'illusione che si tratti ancora di storia nazionale, utile a ricordarsi, mentre che poi essi stessi continuano a compiacersi del loro grande eroe Arminio, il perfido Germano, benificato, che ordì il massacro delle legioni romane nella fitta selva di Teutoburgo. Arminio è divenuto l'eroe ideale della stirpe tedesca, al quale, dopo la guerra franco-germanica, venne, presso Detmold, eretto un monumento colossale; solamente, per la decenza e per l'estetica, l'artista non evesti, alla tedesca, il barbaro eroe germanico, ma credette dargli più nobiltà imprestandogli un costume gallico. Una coppa romana del principio dell'Impero d'Augusto, quasi contemporanea all'erezione in Roma, dell'*Ara Pacis*, dove forse figurava già questo motivo, preziosa coppa che dal tesoro di Boscoreale passò alla preziosa raccolta del barone di Rothschild, rappresenta barbari tedeschi, quasi nudi, che offrono all'Imperatore Augusto i loro figli perchè vengano educati ed inciviliti da Roma.

Questo segno di perfetta devozione doveva allora rassicurare Roma che s'inaugurava davvero una grande era di pace; ed Anneo Filoro, referendosi a quest'atto di devozione, ricorda come, da quel momento, la selva Ercinia, da prima ignota ai Romani, venne loro aperta e che, da quel tempo « una pace così profonda regnò in Germania, che gli uomini ed il paese parevano cambiati ed il cielo stesso si era fatto più clemente, e più sereno. »

Uno di quei fanciulli educati, inciviliti da Roma, doveva diventare il famoso Arminio, il traditore che trasse i Romani nella foresta di Teutoburgo per farli massacrare.

La Germania essendo perfettamente tranquilla, le tre Legioni romane, affidate al comando di Varo, bivaccavano e si riposavano. Il generale Quintilio Varo, non credendo di trovarsi in mezzo a nemici, si era proposto soltanto, nel suo governo, di incivilire e romanizzare i rozzi Germani.

« Bien plus que de soldats, scrive l'autore della nuova affascinante monografia storica sopra le legioni di Varo, Varus songea-t-il à s'entourer de légistes, d'avocats, de scribes, tous gens fort aptes, pensait-il, à ouvrir l'intelligence de ces barbares aux beautés des lois romaines et aux avantages de la culture intellectuelle. En plein coeur de la Germanie, affirme Velleius Paterculus, au lieu de commander ses troupes et de veiller à leur discipline, ce singulier général, assis comme un juge à son tribunal, passait en procédures tout le temps de la campagne. Des soldats furent même punis pour avoir agi en Romains et fait usage de leurs armes. »

E Velleio Patercolo soggiunge che Varo « considerò come uomini, esseri che dell'uomo avevano soltanto le membra e la voce e credette potere raddolcire con le leggi quelli che non si erano potuti domare con le armi ». Ora erano precisamente quelle leggi romane che i barbari Germani non parevano disposti a subire, e Velleio Patercolo; che conosceva bene la razza de' Teutoni, soggiunge: « Razza nata per la menzogna e di una ferocia incredibile per chi non l'abbia conosciuta dappresso; essi fingevano d'aver dispute fra loro e si provocavano a vicenda; poi ringraziavano Varo perchè la giustizia romana riuscisse così presto a pacificarli, perchè correggesse loro la rozzezza con una disciplina sconosciuta, perchè componesse col diritto le discordie che fino a quel tempo s'erano composte con le armi. Così acciecarono Varo a tal segno ch'egli potè credersi un pretore urbano in atto di far giustizia nel Foro più tosto che il capo d'un esercito romano, il quale dovesse operare nel seno della Germania. »

Quanto insegnamento per noi in queste parole dello storico romano contemporaneo d'Augusto!

Nel campo di Varo, era stato accolto il giovane Arminio, figlio di Segimero, capo dei Cheruschi; bene viso, bene accolto, non solo era stato educato alla Romana, ma accolto nella cittadinanza romana e nell'ordine de' cavalieri. Ma egli vegliava presso di Varo per tradirlo. Varo non aveva mai concepito alcun sospetto contro di lui e lo credeva intieramente fido. Ma egli meditava il più nero e feroce de' tradimenti; fidò a pochi il suo secreto pensiero, persuadendoli che i Romani non erano invulnerabili, e che, sorpresi, avrebbero potuto facilmente essere sopraffatti; facendo loro credere che al di là della foresta di Teutoborgo fosse avvenuta una sommossa di tribù facili a domarsi, Arminio indusse Varo, prima che egli andasse a stabilirsi ne' suoi quartieri d'inverno, che la via più sicura sarebbe stata l'impervia selva di Teutoborgo. Varo cadde nell'agguato, e vi s'inoltrò.

Ma rileggiamo questo brano di storia nel racconto di Ch. Gailly de Taurines, che segue fedelmente le traccie di Tacito, di Dione Cassio e di Velleio Patercolo:

« Parmi les plus intimes confidents du général, Arminn était sans cesse à ses côtes et partageait souvent sa table. La veille du départ, un amical festin rassemblait une fois encore, les chefs germains autour de Varus. Parmi eux, il en était un que des griefs personnels rendaient l'ennemi implacable d'Arminn; c'était Ségeste, dont le jeune chef avait enlevé la fille, Thusnelda, déjà promise à un autre. Le mariage germanique (*come il matrimonio beduino*) étant une espèce de vente et la fiancée n'etant livrée par sa famille qu'au prix d'armes de chevaux, de dons divers, l'enlèvement constituait un véritable vol, offense qui, dans ces peuplades aux primitifs instincts, ne se pardonnait pas et entrainait les haines les plus farouches Prends garde, disait confidentiellement Ségeste à Varus, un complot se trame dans l'ombre, hâte toi de le dejouer et, pour cela, faisnous arrêter tous, moi, Arminn et les autres chefs; privés de leurs princes, les tribus n'oseront rien entreprendre, et le temps te permettra de discerner les innocents des coupables ». C'est presque avec indignation que Varus repoussa cet avis: « Alarmes sans objet et calomnies contre les Germains, déclairait-il en haussant les epaules; les services que je leur ai rendus, ne me répondent-ils pas de leurs bons sentiments? » Le lendemain dès l'aube, il se mettait en route.

Così Varo, con le tre legioni, entrava senza sospetto nella selva di Teutoburgo. Poco dopo, egli doveva accorgersi, ma troppo tardi, quando non vi era già più alcuna via di scampo, di un'insidia e di un tradimento che l'avrebbe portato, con l'esercito romano, all'estrema rovina

Seguendo Dione Cassio, il Gailly de Taurines ci descrive una scena, che ha un riscontro meraviglioso nei recenti avvenimenti tra i vasti palmizi dell'oasi tripolina:

« Cette forêt de Teutoburg s'étendait vaste et sombre, en pays montagneux, coupé de vallées profondes; les arbres nombreux, serrés, n'ayant jamais senti la hache du bucheron, s'élançaient à une prodigieuse hauteur. Point de route; pour avancer il fallait s'en créer une en abattant ces arbres géants, et, à l'aide de ceux-ci, construire des ponts pour traverser rivières et ravins. Déjà les soldats étaient extènués de ce fatigant travail, lorsqu'une pluie torrentielle accompagnée d'une tempête de vent, vint mettre parmi eux le desordre; le sol glissait, ruisselant d'eau, la cime des arbres ployait et se brisait sous l'orage. Alors, par des sentieres secrets, connus d'eux seuls, reparaissent tout à coup les barbares. Quel changement et comment reconnaître, en ces furieux, les amis fidèles qui, hier encore, avec tant de calme abandon, partageaient la table de Varus? Tout souillés de

al Re; di saluto ai ministri Giolitti, e Calissano; al senatore Casana presid. della Commissione Reale, al comm. Salerno direttore gen. dei telefoni dello Stato, al conte di S. Martino e al Sindaco di Roma.

Si passa poi alla relazione morale su cui riferisce ampiamente e lucidamente il cav. Calandri.

L'oratore dopo essersi compiaciuto che la Commissione reale abbia riconosciuto i meriti di questi pionieri della telefonia italiana, espone l'opera compiuta dal Comitato esecutivo soffermandosi più specialmente a lumeggiare i voti del precedente Congresso contenuti in un memoriale che fu tenuto in considerazione dal pres. della Commissione reale sen. Casana. Rivolge parole di ringraziamento all'ex ministro Ciuffelli che tanto interessamento spiegò a favore della classe. E' lieto di annunciare oggi che una soluzione al problema si è resa indispensabile, ma è necessario però che contribuiscano la compattezza del numero dei concessionari telefonici e la serenità delle loro deliberazioni. Constata con compiacimento come questa unione si sia ormai raggiunta coll'attuale Congresso nel quale son rappresentate tutte le società telefoniche italiane e termina incitando gli intervenuti a tener di mira più che gl'interessi particolari di classe quelli generali del paese.

La brillante relazione del cav. Calandri è applauditissima.

Oggi seduta alle 10 per l'inizio e la continuazione dei lavori.

Armi ed Armati

LO CZAR E LA FLOTTA RUSSA

(S) **Pietroburgo**, 19. — Il Ministro della Marina, ammiraglio Gregorovigh, comunica il seguente dispaccio direttogli dall'Imperatore:

« Vi prego di non prestare alcuna attenzione alle assurde calunnie rivolte contro di voi personalmente e contro il Ministero della Marina. Continuate a lavorare con fermezza, senza lasciarvi distogliere dal vostro compito, alla rigenerazione della flotta che vi è stata affidata e dite a tutta la marina, animata dalle migliori intenzioni, che ho per essa la più alta stima e che essa mi ispira una completa fiducia.

Flotta francese

(S) **Parigi**, 19. — Il *Journal* ha da Tolone: Si sono constatati lavori male eseguiti sulla corazzata *Republique*, che subì gravi avarie al momento dell'esplosione della *Liberté*. Le riparazioni subiranno gravi ritardi. Si prendono gravi misure in seguito ai risultati dell'inchiesta ordinata dal prefetto marittimo.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Vercelli. — Frumento ed avena scarsi e sostenuti; meliga pure sostenutissima.

Mortara. — Frumento 29; segale 21; — meliga nostrana nuova 19 — riso 1ª qual. 39.75, id. 2ª, 35 — ranghino e lenc. 34 — giapponese o birmano 29,50 — pistino 19.75, avena 22 — risone nostrano 22.50 ranghino e lencino 21,50, id. chinese 19,50, giapponese e birmano 18,25 al quint. nei tenimenti.

Verolanuova — Frumento 27,50 a 28 al quint. frumentone 18 a 20 alla soma — avena 18 a 19 al quint. — riso 36 a 40 alla soma.

Crema. — Frumento 28; frumentone 19,50; risone lencino 21,50; riso 38,50, avena 22 — miglio 17 — segale 21,75 al quint.

Parma. — Frumenti 28 a 28,25 — avena 22,50 al quint.

Modena. — Frumento 28 a 28,50; frumentone naz 20 a 22,50, estero 19,50 a 21 — riso cimone 1ª qual. 58 a 59; 2ª, 52 a 53 — pugliese (ranghino lucido) 44 a 45 — francese (giapponese lucido) 36 a 38 — ranghino greggio 40 a 41 — giapponese 31 a 35 — avena 22 a 23 — patate nuove 10 a 11 al quint.

Lonigo. — Frumento buono mercantile 27 a 27,25 — frumentone nostrano 18,50 a 19,50 — avena 20,50 a 22 al quint.

Padova. — Frumento fino da 27,50 a 27,70 buono merc. 27,15 a 27,35, mercantile 26,25 a 26,75 — frumentone pignoletto 19,25 a 19,50; giallocino 18,50 a 18,75, nostrano 18,25 a 18,50; lombardo 18,20 a 18,40 — segale 19,50 a 20 — sorgorosso 11,50 a 11,75 — avena 21,75 a 22 al quint.

Riso extrafino 47,50 a 48 — nostrano 46,50 a 47 — basso (risino) 23 a 24 — giapponese bianco 32,50 a 33 — risone nostrano 24 a 25 al quint.

Fagioli nostrani bianchi 40 a 48 — colorati 38 a 55 — feltrini 38 a 50 — fagioletti dall'occhio 35 a 50 — patate da L. 8 a 13 al quint.

Lugo. — Frumento 28,50 — frumentone 21 — avena rossa 25; bianca 22 — orzo mondo da caffè 45, comune 25 — veccia 25 — favino 26 — favetta 24 — ceci 35 — saggina 16 — fagioli 40 al quint.

Riso cimone 58 — ranghino 46 — originario 38 — camolino 33 — mezzo riso cinese 30 — risina 1ª qual. 26; 2ª qual. 20 al quint.

Farine.

Lugo. — Fiore B. 37 — farina grezza di grano 31; di frumentone 23 — tritello 20 — cruschello 17 — crusca 19 al quint.

Modena. — Farine marca B 35,50 a 36 — C. 34,50 a 35,50 — D. 34 a 34,50 — di frumento 31 a 31,50 di frumentone 21 a 25 — cruschello 15,50 a 16 — crusca 16 a 17,50, tritello 17 a 20,50 al quint.

Padova. — Farina di frumento marca 00, 39,50 a 40 — 0. 38,50 a 39 — 1 35 a 36 — 2 28 a 28,50 — 3 25 a 26,50 — crusca di frumento 15,75 a 16 — cruschello (tritello) 15,75 a 16 al quint.

Bestiame.

Brescia. — Manzo a peso vivo da 98 a 100; a peso morto da 190 a 195 — civetto a peso vivo da 98 a 100 a peso morto da 143 a 145; vitello a peso vivo da 130 a 135, a peso morto da 165 a 170 al quint. fuori dazio.

I suini da macello da 20 a 35 al capo.

Lugo. — Buoi da macello a peso vivo 100, a peso morto 185 — vitelli maturi a peso vivo 90, a peso morto 170 da latte a peso vivo 105 — a peso morto 180 castrati a peso vivo 80 — a peso morto 120 — pecore a peso vivo 75 — a peso morto 115 — agnelli a peso vivo 110 — a peso morto 185 — suini a peso vivo 114 a peso morto 142 al quint.

Modena. — Vitelli da latte 120 a 125 — manzetti da 1 a 2 anni 90 a 95 — fino ai 4 anni 90 a 95 — buoi oltre i 4 anni a peso vivo 1ª qual. 85 a 90 — 2ª, 88 a 92 — vacche 1ª qual. 80 a 85 — 2ª. 75 a 80 — buoi e vacche da scarto 70 a 75 — tori 80 a 85 — montoni 60 a 70 — pecore 55 a 60 — castrati 70 a 80 — agnelli 110 a 120 al quint.

Suini magroni 60 a 140 — tempaiuoli 40 a 60 — lattonzoli 12 a 30 a capo — Suini a peso vivo 115 a 120 a peso morto 132 a 138 al quint.

Sacile. — Buè da 180 a 190 al quint. di peso netto — soriana da 160 a 170.

Foraggi e semi di foraggi.

Brescia. — Maggengo da 8.50 a 9.50 - agostano da 8 a 8.50 - terzuolo da 7.50 a 8 - spagna e trifoglio da 6.50 a 7 al quint. per partita ed a scaratto.

Crema. — Fieno maggengo 10.75 - agostano 9.75 terzuolo 8.75 - paglia 5 al quint.

Modena. — Maggengo nuovo 9 a 9.50 - agostano 7.50 a 8 - terzuolo 6.50 a 7 - medica primo taglio 7 - a 7.50 - secondo taglio 6.50 a 7 - al quint.

Fieni prati naturali asciutti 5.50 a 6 - prati vallivi 5 a 5.50 - paglia di frumento 4.25 a 4.75 - strame di frumento 3.50 a 4 - paglia di riso 3.50 a 3.75 - strame vallivo 3.25 a 3.75 al quint.

Mortara. — Maggengo 9.75 - agostano 8.75 - terzuolo 7.40 - paglia in covoni 5 - da lettiera 3.50 - in balle 4 - al quint. ai tenimenti.

Vini.

Lonigo. — Vino di Monte nuovo L. 35 a 38, - di piano 27 a 31 all'ettol.

Lugo. — Vino bianco secco L. 24 a 25 - dolce filtrato 25 - nero 26 a 27 al quint.

Modena. — Lambrusco Sorbara L. 48 a 52 - Sorbara 40 a 45 - altri Lambruschi 34 a 35 - da pasto 1ª qual. 30 a 33 - 2ª 25 a 28 all'ettol.

Olii.

Lugo. — Olio d'oliva extrafino 220 - fino 200 - corrente 150 - di semi di cotone 145 - di sesame 125 - di lino 120 - id. semi per ardere 105 al quint.

Napoli — Gallipoli: contante 98 - 10 dicembre, 98 - 10 marzo, 102.

Gioia: contanti 105 - 10 dicembre, 102 - 10 marzo 100.

Padova. — Olio d'oliva di Bari sopraffino 210 a 220 - fino 190 a 200 - mezzo fino 170 a 180 - comune mangiabile 170 a 175 - da ardere 100 a 105 al quint.

Parma. — Olio d'oliva commestibile 1ª qual. L. 2.50 a 2.70 - 2ª 2 a 2.20 - da ardere 1.20 a 1.50 al chilog., entro dazio.

Massime, Pareri, Disposizioni

GIURISPRUDENZA COMMERCIALE.

Società fallita — Creditori personali di un socio — Ammissione su quanto residuerà a favore personale di lui — Cod. di comm. art. 850.

I creditori particolari di un socio, nel caso di fallimento della Società, non altro possono domandare, se non l'ammissione a concorrere sopra quel residuo di attivo che potrà essere devoluto al singolo socio dopo pagati i debiti sociali.

Cass. di Torino, 20 giugno 1911, Pres. Favini, est. Scotti in causa *Banco d'Italia c. Berni e De Benedetti.*

Società per azioni — Vendita delle azioni prima della legale costituzione — Nullità relativa.

La nullità e la vendita delle azioni prima della legale costituzione della Società comminata dall'art. 137 Cod. comm. è relativa non assoluta.

Ove pure si trattasse di nullità assoluta la stessa non può più essere fatta valere se alla vendita sia data esecuzione posteriormente alla legale costituzione della Società.

Corte d'Appello di Milano, 14 luglio 1911, Pres. ed estensore Mortara in causa *Rasetti* c. Belloni.

GIURISPRUDENZA CIVILE

Rendite comunali - Proventi del dazio - Insequestrabilità. —

I proventi del dazio sono impignorabili da parte dei creditori dei Comuni, essendo per loro natura destinati a sopperire alle spese dei pubblici servizi. *(Cass. Palermo, 2 aprile 1910 - Orsico c. Comune di Catania.)*

Spese com - Assegno all'ufficiale telegrafico.

E' giurisprudenza costante che i Comuni, dopo che vennero stabiliti per gli ufficiali telegrafici stipendi fissi a carico totale dello Stato, non hanno più gli obblighi eventualmente assunti, quando si impiantarono gli uffici telegrafici, obblighi tra i quali era per lo più compreso quello di un assegno all'ufficiale telegrafico *(Parere Cons. Stato, Sez. Int. 30 settembre 1911, - Comune di Airola).*

Spese di Culto - Abrogazioni delle preesistenti disposizioni legislative - Edifizi ecclesiastici.

Con la legge comunale 20 marzo 1865 furono abrogate le preesistenti leggi dei diversi Stati di Italia, riguardanti l'obbligo dei Comuni per spese di culto.

Perciò, mentre sono tuttora obbligatorie per i Comuni le spese per la conservazione degli edifizi ecclesiastici (art. 320 legge com. e prov.), hanno cessato di essere tali quelle necessarie per l'ufficiatura delle Chiese. *(Cass. Firenze 15 dicembre 1910, est. Cicori. — Bimbi c. Comune Colle Val d'Elsa).*

Deliberazioni com. - Annullamento - Ricorso - Termini.

E' irricevibile un ricorso contro il decreto Prefettizio che annullava una deliberazione com. (nella specie, licenziamento del Segretario per fine ferma), quando esso sia presentato oltre il termine di 15 giorni stabilito dall'art. 209 della legge com. e prov., termine che, per costante giurisprudenza, decorre non dal giorno in cui il Consiglio com. abbia avuto comunicazione del decreto, ma da quello in cui il decreto sia pervenuto al Comune. *(Parere Cons. Stato Sez. Int., 30 settembre 1911 — Comune di Magione)*

Novità, Varietà, Aneddoti

Il « lunch » di Londra.

Un'antica fama di attività febbrile circonda il nome della capitale inglese. Il viaggiatore, sballottato nelle sue vie strette, trova in tutte le altre città, compresa Parigi, una noiosa vita di provincia; anche l'inglese che viene dalla provincia resta meravigliato della vita intensa della capitale e ne parla con un senso di sacro sgomento.

In questi giorni, un *reporter* americano, ha mandato al suo giornale le impressioni suscitate in lui da Londra.

Queste furono al principio molto dimesse e rispettose. I primi uomini d'affari, ai quali fu presentato lo accolsero con un'aria di grande protezione.

Uno scrittore, qualunque esso sia, non è che un artista, professione senza importanza per le banche e gli uffici che si occupano dei *business* di tutto il mondo.

Gli affari sono affari, anche se piccoli, e gli scrittori non creano gli affari, anche quando sono grandi.

Il giornalista si sentì tutto umiliato.

Tuttavia, dal suo piccolo cantuccio, egli guardava intorno, intorno, ed a poco a poco il suo rispetto diminuì.

La febbre di attività di Londra gli parve una leggenda; anzi un *humbug.*

A che si riduce la giornata di uno di quei *businessmen*? di quegli instancabili uomini di affari?

Ecco: egli alle dieci arriva all'ufficio e detta qualche lettera: alle undici esce per il *coffee interval*, il riposo del caffè. E questo intervallo del caffè è passato ordinariamente in una speciale cucina di pesce, dove si mangia più che altro, delle ostriche.

Nessuno può immaginare - dice il giornalista americano - quale stretta convenzione passi fra le ostriche e l'uomo d'affari della *City.*

A mezzogiorno egli ritorna in ufficio, legge i giornali e telefona a sua moglie il nome degli ospiti che andranno la sera in casa sua a giuocare il *whist.* Arriva quindi l'ora dell'avvenimento più importante della giornata: il *lunch*, che dura almeno due ore, seguito da una lunga siesta che trascorre pacifica tra il fumo degli avana e delle pipe.

E' proprio per l'ora del *lunch* che sono fissati i convegni per la conclusione dei più gravi affari; ma il *lunch* passa generalmente senza conclusioni.

— Ci vedremo domani a quest'ora — e resta appena il tempo per rientrare all'ufficio, firmare la corrispondenza e correre per prendere il treno delle 5 e 25!

Il giorno in cui l'uomo d'affari parte col treno delle 5 e 5 minuti, la corrispondenza è firmata con la stampiglia.

Insomma, secondo il giornalista americano, cui lasciamo ogni responsabilità di giudizio, il principale movimento affrettato e tumultuoso della *City*, è prodotto dal fiume di gente che corre al *lunch*, a merenda, ecc.

E questo reca molta meraviglia al giornalista perchè i suoi compatrioti miliardari, dice lui, fanno colazione in cinque minuti, con una fetta di carne fredda, mangiata sopra un tavoluccio in un angolo dell'ufficio.

Cronaca di Roma

Pel genetliaco della Regina Madre. — Oggi S. M. Margherita di Savoia festeggia il suo genetliaco.

Alla prima Regina d'Italia che con le sue squisite doti dell'intelletto e del cuore ha conquistato la devozione del suo popolo, andranno oggi, augurali e sinceri, i voti di serena prosperità, da ogni parte.

A questi voti il « Popolo Romano » unisce i suoi devoti e fervidissimi.

— In occasione della festa odierna, i Palazzi Capitolini saranno addobbati con gli arazzi e la sera illuminati. Sarà pure illuminata la torre del Palazzo Senatorio, sulla quale fin dal mattino sarà issata la bandiera nazionale.

La Banda Comunale suonerà in Piazza Colonna dalle ore 18.30 alle 20. Le Bande Militari suoneranno alle stesse ore nelle Piazze S. Maria in Trastevere e Cola di Rienzo.

Dette piazze saranno illuminate a girandole.

Il Corpo dei Vigili e quello delle Guardie Municipali indosseranno l'alta tenuta.

VATICANO — Ieri mattina il Pontefice, dopo aver celebrato Messa nella sua Cappella privata, ha ricevuto il Cardinale Ferrata.

— *I titoli cardinalizi* — Ecco i titoli assegnati ai nuovi Cardinali Diaconi, mons. Pompili, S. Maria della Navicella, mons. Lugari, S. Maria in Campitelli: mons. Van Rossum, S. Cesareo.

— *Sedi suburbicarie.* — Nel prossimo Concistoro sarà provveduto anche alle Sedi suburbicarie.

A quella di Frascati, rimasta vacante per la morte del Cardinale Satolli, passerà il cardinale Cassetta, attuale vescovo di Sabina; a questa Sede opterà il cardinale De Lai, dopo avere optato per un titolo di prete.

— *La Pia Opera per le Anime del Purgatorio* in S. Giuseppe alla Lungara chiude le funzioni del mese di Novembre con solenne ottavario, nel quale all'Ave Maria predicherà il p. Lori Parroco dei SS. dodici Apostoli.

Le deliberazioni di urgenza. — Tra le deliberazioni di urgenza che devono essere ratificate del Consiglio, varie ve ne sono di notevole importanza.

Notiamo le principali:

Prima è la deliberazione per l'acquisto dei terreni sulla via Ostiense, di proprietà degli eredi Torlonia — pel nuovo mercato coperto — per una superficie di circa 78.000 mq.

Il prezzo di acquisto è determinato di comune accordo, in L. 3.50 per ogni metro quadrato, oltre L. 20.000 convenute a *forfait* per i fabbricati di proprietà del principe Don Giovanni esistenti nel terreno, fabbricati che debbono essere in tutto o in parte demoliti.

Viene quindi la deliberazione per la diretta assunzione da parte del Comune dell'esercizio dell'illuminazione pubblica elettrica di piazza Venezia, agli imbocchi del Traforo Umberto I, a piazza Cavour e a piazza dei Tribunali.

Interessante la decisione della Giunta che facendo uso delle facoltà attribuitele dall'articolo 136 della legge comunale e provinciale, delibera, in nome e vece del Consiglio, che al Presidente del Comitato per i festeggiamenti del 1911 sia pagata a titolo d'incoraggiamento e di contributo del Comune nelle spese per la stagione lirica del teatro *Costanzi*, la somma di L. 80.000, da prelevarsi dall'art. 180-b) del bilancio 1911, mentre la Giunta stessa si riserva di suddividere negli esercizi futuri il fondo suddetto in modo che possa servire a incoraggiare oltre il teatro lirico, altre manifestazioni e produzioni d'altre forme artistiche.

Circa l'importante problema delle casette popolari sono notevoli i contrattti stipulati per l'assicurazione delle medesime con la Società « La Nazionale » e le norme per la gestione delle casette stesse e il collaudo dei lavori per l'impianto delle condotture d'acqua in dette fabbriche.

Seguono poi la deliberazione che si riferisce alla illuminazione del quartiere Trionfale: quelle che favoriscono l'istituzione di bagni per gli alunni poveri e fissano i termini d'appalto del servizio dei bagni stessi negli edifici scolastici e regolano il riordinamento delle classi elementari e del giardino d'infanzia annessi alla scuola superiore femminile.

Notevole infine, è la deliberazione della convenzione approvata con la S. R. T. O. per il servizio tramviario pel Palazzo di Giustizia. Questa linea che andrà da Piazza Termini al Palazzo di Giustizia avrà le seguenti tariffe:

Ferrovia (palazzo Massimo) - Palazzo di Giustizia	cont.	20
Ferrovia (palazzo Massimo) - Palazzo di Giustizia	»	20
Ferrovia (id.) - Piazza Venezia	»	15
Piazza Esquilino - Pal. di Giustizia	»	15
Ferrovia (pal. Massimo) - San Pietro in Vincoli	»	10
Piazza Esquilino - Piazza Venezia	»	10
S. Pietro in Vincoli - Pal. di Giustizia	»	10

L'orario sarà dalle 7 alle 24.

Per i passaggi carrabili. — L'apertura dei passaggi carrabili attraverso i marciapiedi della città, dà luogo ad una maggiore spesa di manutenzione che sembra giustamente debba essere sopportata, almeno in parte, dai proprietari frontisti, che con loro vantaggio usufruiscono dei passaggi stessi.

In corrispettivo del beneficio di cui godono gli utenti, che risponde soltanto ad interesse privato e delle maggiori spese di manutenzione stradale che la concessione in parola reca a carico del Comune, si proporrà al Consiglio di voler approvare una tariffa di oneri per passaggi carrabili a carico degli utenti, proporzionando la nuova tassa edilizia alla superficie dell'accesso e alla categoria della strada sulla quale l'accesso stesso si effettua.

Lasciando inalterata la voce 24 della tariffa annessa al Regolamento per la tassa di occupazione di spazi ed aree e delle tasse e diritti sulle concessioni municiapli, la quale risponde al rilascio della licenza di prima concessione per la esecuzione del lavoro, agli utenti dei passaggi carrabili sarà chiesto il seguente corrispettivo annuale.

Passaggi carrabili, strada di I categoria L. 2 al mq. — id. id. II id. L. 1,50 — id. III L. 1.00 — in. IV L. 0.50

Per le famiglie dei morti e feriti in guerra. — Il Comitato Provinciale Romano di soccorso per le famiglie dei morti e dei feriti in Tripolitania ci comunica la seguente 1ª lista di oblazioni pervenutagli:

Offerta personale del Sindaco di Roma, Ernesto Nathan, e degli assessori Canti, Pietri, Ballori, Sereni, Bruchi, Bentivegna, Gamond, Ciolfi, Salvarezza, Montemartini, Trompeo, Rossi Doria, Tonelli e Caretti	L.	1500.00
da Teodoro Mayer	»	1000.00
Marchese Carlo Visconti Venosta	»	200,00
Cav. uff. ing. Archimede Tranzi	»	200.00
Sigg. Peppina, Emilia ed Oreste Cocchi	»	50.00
Associazione radicale Romana	»	200.
	L.	3150 00

In memoria del tenente Grazioli. — Ieri alle 14.30 i Ricreatori liberali dovevano riunirsi in piazza della Indipendenza per recarsi in pietoso pellegrinaggio a Campo Verano a spargere fiori sulla tomba del tenente Grazioli.

A causa del cattivo tempo, però, il corteo è stato rinvisto a Domenica. p.

— Non ostante ciò, gli ascritti all'Associazione e al Ricreatorio dei Giovani Lavoratori, preceduti dalla bandiera sociale e da una ricca corona, sul cui nastro era scritto « A Riccardo Grazioli e agli altri eroi caduti per la Patria – Il Ricreatorio e l'Associazione dei Giovani Lavoratori » si sono recati a visitare la tomba dell'estinto.

Il socio operaio Cipelli Carlo ha pronunziato con voce commossa le seguenti parole:

« Questa nobile manifestazione, che ci unisce tutti oggi senza distinzione, in unico sentimento di reverenza di affetto verso quei prodi che dettero alla Patria, nel glorioso cinquantenario il fiore della loro vita e morirono consapevoli, ma lieti del grande olocausto, questa nobile manifestazione ci eleva al disopra delle meschine gare e dei piccoli attriti della vita e ci fa guardare in alto.

« Qui, ove all'ombra delle immortali speranze dorme Riccardo Grazioli, onoriamo in lui con questi sentimenti tutti quei prodi umili e oscuri, che andarono alla morte, come ad una danza. Pace e gloria a voi tutti! Il vostro esempio, che fa orgogliose e fiere le vostre sorelle, le vostre madri, l'Italia tutta, ci sia sempre d'innanzi luce, conforto, vita! ».

Le ferrovie e l'Esposizione di Roma. — Da oggi - 20 novembre - cessa presso le stazioni e le Agenzie ferroviarie la vendita delle tessere da L. 10.50, le quali davano diritto ad otto viaggi a prezzo ridotto.

Siccome però le Esposizioni di Roma rimangono aperte, verranno posti in vendita biglietti di andata e ritorno speciali per Roma, i quali saranno vincolati all'acquisto di tessere di vario prezzo, secondo le distanze e le classi.

Nel Lazio rimane in vigore la tessera regionale da L. 1,25, ben nota per essere stata istituita fin dal primo marzo;

dai confini del Lazio fino a 350 chilometri da Roma la tessera costerà L. 3 per la terza classe e L. 4 per le altre due classi;

oltre ai 350 chilometri la tessera stessa costerà rispettivamente quattro e sei lire;

la validità del biglietto di andata e ritorno sarà di 15 giorni.

I viaggiatori muniti di quest'ultimo biglietto potranno prender posto in qualunque treno e disporranno di un ingresso per ciascuna delle Esposizioni di Belle Arti, di Arte Retrospettiva a Castel Sant'Angelo e di Archeologia alle Terme di Diocleziano, col 50 % di riduzione.

Chiunque debba recarsi temporaneamente a Roma realizzerà una forte economia facendo uso di tali tessere.

— La Dir. Gen. delle Ferrovie, la quale ha fatto - bisogna ben riconoscerlo - tutto quanto era possibile per agevolare il concorso del pubblico alla Esposizione, ha istituito altresì dei treni speciali con vetture di 2. classe e col ribasso del 75 %.

25 - 26 Novembre un treno da Milano ed uno da Venezia;

2 - 3 Dicembre un treno da Ancona ed uno da Castellammare Adriatico;

9 - 10 Dicembre un treno da Torino ed uno da Napoli.

Il programma di tali treni abbraccia tutte le regioni d'Italia, esclusa la Laziale per le quali rimangono le notevoli facilitazioni già in vigore, di cui sopra.

Revisione della Tariffa di medecinali per i poveri. — In seguito alle insistenti richieste dei farmacisti incaricati della somministrazione dei medicinali ai poveri, perchè si addivenisse alla revisione dei prezzi contenuti nella tariffa approvata dal Consiglio Comunale il 4 Maggio 1908, a causa dell'aumento di costo che in questi ultimi tempi hanno subito alcuni articoli ivi contenuti, l'Amministrazione ritenne opportuno, anche nell'interesse del servizio di assistenza sanitaria, di affidare l'incarico della revisione stessa ad una Commissione tecnica, la quale ha esaurito il suo mandato, presentando alcune lievi modificazioni alla tariffa stessa.

Ora il Consiglio è chiamato ad approvare queste modificazioni, che consistono principalmente nella variazione di prezzo di alcuni articoli, nell'aggiunta e nella soppressione di alcune voci, e nell'accordare sulla cifra totale dei conti presentati dai farmacisti fornitori, l'aumento del 2 per cento, a titolo di indennità delle spese di esercizio, rimanendo escluse, però, da tale aumento le forniture all'ingrosso, sia presso Ditte private, come presso l'Amministrazione ospitaliera, con la quale esiste una speciale convenzione.

L'aumento di spesa complessiva annuale, derivante dalle modificazioni proposte, non dovrà oltrepassare la cifra di 70 mila lire stanziata in bilancio per il servizio di cui trattasi, essendo necessario che resti impregiudicata la questione dell'incompetenza del Comune per una spesa maggiore dello stanziamento suddetto.

Per la sistemazione delle strade dell'Esposizione di Piazza d'Armi. — Il Comitato esecutivo per le Feste commemorative del 1911 ha fatto richiesta al Comune di un contributo per la manutenzione delle strade dell'Esposizione in Piazza d'Armi, quali strade poi, dopo la chiusura dell'Esposizione stessa, perverranno al Comune completamente sistemate e di grande utilità per il quartiere che attraversano.

La Giunta, in considerazione specialmente che le strade in parola non soltanto saranno di grande utilità pubblica, ma contribuiranno a mettere in maggior valore i terreni ad esse adiacenti, di proprietà comunale, ha aderito in massima alla fatta richiesta e riconosciuta l'urgenza di non fare subire ritardi ai lavori di cui si tratta, ha deliberato di contribuire ai lavori di manutenzione con la somma di L. 25 mila.

Per Pilade Mazza. — Nella sala degli ufficiali giudiziari del Tribunale di Roma, al Palazzo di Giustizia, si è ieri inaugurato il busto in bronzo di Pilade Mazza. Assistevano alla cerimonia il capo di gab. comm. De Pino, in rappresentanza del Ministro di GG. e GG. l'ass. comm. Ciolfi pel Sindaco, il presidente del Tribunale comm. Fazella, il comm. d'Amelio, cons. della Corte d'Appello, l'avv. Zuccari pel Cons. degli avvocati, l'on. Giovanni Amici, il cav. Granelli, cancelliere capo del Tribunale di Roma, il cav. Castellani, cancelliere della Corte di Appello, il cav. Pacifici, per la Procura del Re di Frosinone e parecchi altri.

Facevano servizio d'onore una squadra del Ricreatorio femminile Pilade Mazza, e una del Ricreatorio Adelaide Cairoli con bandiere.

La sala era ornata di piante e di trofei di bandiere del Comune intrecciate con quella nazionale.

Il mezzo busto che è una pregevolissima opera dello scultore Turillo Sindoni, è posto nel centro della parete principale della sala.

Nella lapide è scritto: A Pilade Mazza - decoro della famiglia giudiziaria - nell'esercizio forense - nell'opera legislativa - gli ufficiali giudiziari - riconoscenti.

Il Presidente del Comitato, Altobelli, dopo aver lette le numerose adesioni ed aver pronunziato brevi parole - che conclusero annunziando il prossimo congresso degli ufficiali giudiziari - invitò a parlare l'avv. Vincenzo Cartoni, il quale con elevate parole commemorò Pilade Mazza.

Parlò in ultimo il rappresentante del Comune, ass. Ciolfi.

Partenze per Tripoli. — Questa sera, un reparto del 2 reggimento artiglieria da fortezza, acquartierato nella caserma « Ferdinando di Savoia » al viale Castro Pretorio, partirà per Napoli, alle 21.25.

Il gruppo socialista consiliare. — Martedì, alle 20,30, nei locali municipali in piazza dei Crociferi, il

---

sang fraichement versé, ils viennent de massacrer ces petites garnisons isolées dont, par fidelité feinte, ils avaient eux-memes sollicité l'envoi. Conduits par Arminn, en hordes nombreuses, il barcélent maintenant de toutes parts les Romains en marche.

De loin, car ils n'osent s'approcher, ils accablent d'une grèle de traits ces hommes desquels les éloigne encore, une crainte respectuese. Dispersés par l'orage au milieu des chariots péle-méle avec les hommes sans armes, les légionnaires romains, dans l'impossibilité de se former pour résister à ces attaques partielles et incessantes, subissaient de grosses pertes sans en pouvoir infliger aucune aux Germains; car, en quelque point de cette longue colonne qu'ils fussent attaqués, ils se trouvaient toujours en nombre inférieur aux assaillants et n'avaient aucune prise sur cet insaisissable et mobile ennemi. Alors, un peu enhardis, les barbares osent rapprocher leur attaque... Le lendemain, après avoir brûlé une partie des chariots et abandonné le reste, on se remit en route dans l'espoir de sortir de la foret et d'atteindre enfin un pays où il fut possible aux légions de se déployer et de combattre. Les barbares cependant harcelaient toujours la marche; sans cesse leurs traits faisaient de nouvelles victimes, diminuant de plus en plus le nombre des combattants. Cette forêt sans limites, dont la lisière si ardemment cherchée semblait reculer et fuir devant la marche haletante des légions, était comme l'asile de divinités mystérieuses et furieusement hostiles. A la fin du jour, on traça le camp encore, mais les travailleurs étaient moins nombreux, leurs bras affaiblis; leurs outils, en grande partie, avaient été abandonnés; dans un labeur sans espoir, ils ne purent que creuser un mince fossé, une apparence de retranchement; dresser un fantôme de camp. Lorsque de nouveau, le soleil se leva, ce ne fut plus une armée qui se mit en marche mais bien plutôt des victimes allant à la mort, résignées, soumises, incapables de vaincre la terrible fatalité qui s'acharnait contre elles. La pluie et le vent de nouveau faisaient rage. Enhardis par les pertes des Romains les barbares de moment en moment devenaient plus nombreux; beaucoup de ceux qui, jusqu'alors, s'étaient contentés de suivre de loin, osaient s'approcher maintenant qu'il s'agissait non plus d'un dangereux combat, mais d'un facile massacre et d'un prochain pillage. »

Svetonio ha fatto risuonare, in tutti i secoli, il grido doloroso del vecchio Augusto, che disperato, stracciandosi le vesti, e percuotendo il capo contro il muro, domandava a Varo già morto le sue legioni Questo grido può commuoverci ancora ma più che quel grido se è vero che la storia insegna qualche cosa e la storia romana a noi più che ad altri ha lasciato grandi esempi, il fatto che lo ha motivato diviene a noi nell'ora presente, un grande monito. Il passato ed il presente s'incontrano i barbari della Germania sono diventati a un contatto secolare col mondo latino un popolo interamente e grandemente civile; ma come fu una grande e dannosa illusione quella che induceva Augusto, ormai vecchio a credere che il mondo fosse veramente in pace e che l'impero non avesse più a temere le insidie dei barbari, così noi ritornati, dopo molto molti secoli a contatto di quei Berberi della Marmarica, della Cirenaica, e della Tripolitania, beduini del deserto, continuamente ribelli, che diedero già tanta noia agli antichi Romani, ogni qualvolta vollero nei primi secoli dell'Impero spingersi nell'interno dell'Africa, oltre la costa, correremmo grande rischio immaginandoci di domarli con sole blandizie. Il libro, del Gailly de Taurines che ci rappresenta il tradimento di Arminio (quanto inferiore al Gallico eroe Vercingetorige, così degno e così grande avversario di Giulio Cesare!) giunge a noi, in quest'ora, sommamente opportuno e tanto più quando abbiamo la certezza che l'autore non poteva, scrivendolo, pensare alla possibilità che alcuna nazione latina, avrebbe avuto occasione di trarne immediato ammaestramento pratico per l'azione politica contemporanea.

Il libro non si ferma alla disfatta di Teutoburgo, ma ci fa assistere alla gloriosa campagna vendicatrice di Germanico, e ci presenta in contrasto due figure di donne, la romana Agrippina e la germanica Thusnelda, figure che vengono a dare al racconto epico della lunga lotta fra Roma e la Germania un'animazione drammatica. Ma, in tutto il racconto, appare pure, che i più forti nemici di Roma furono que' Germani ch'essa aveva educati ed ammaestrati, e levati dalla miseria e dall'indigenza. Velleio Patercolo, Pomponio Mela, Plinio, Diodoro Siculo, Seneca, ci rappresentarono gli antichi Germani come una gente rude, selvaggia, avvezza ad ogni maniera di privazioni, e intieramente miserabile; ma, da tutto ciò che si può sapere della loro storia antica, i soli nomi gloriosi sono di que' Germani che Roma allevò ed istruì. Ma, dagli annali di Tacito, sappiamo che, pur beneficati da Roma, gli antichi Germani non si dimostravano molto disposti a riconoscere la superiorità della civiltà romana.

A proposito di quel Cherusco, nipote d'Arminio, Flavus Italicus, allevato a Roma, e dall'Imperatore Claudio licenziato con queste parole: « tu sarai il primo a Roma che, nato a Roma, non ne partirai come ostaggio, ma come cittadino destinato a comandare nel tuo paese », Tacito ci fa noto il fiero sentimento dei Cheruschi più orgogliosi, che si ribellavano contro il capo che veniva loro imposto da Roma: « Egli è dunque per stabilire la potenza romana (mormoravano con dispetto quelli che preferiscono un disordine di cui profittano ad un potere rispettato e forte) che si viene ad annientare l'antica libertà de' Germani. Non possiamo noi trovare come nostro capo qualche figlio del paese, senza andare a cercare il figlio d'un traditore, d'un Flavus? Fosse egli pure lo stesso figlio d'Arminio, bisognerebbe ancora temerlo, respingerlo con orrore, perchè educato in terra nemica, corrotto da un allevamento e da una educazione servile.

Non è forse lecito ritrovare un po' d'atavismo cherusco nella ferocia che si spiega in questi giorni nella stampa tedesca contro la romanità risorgente nel nostro paese, per spiegare le antiche energie della nostra stirpe ritemprata e chiamata ad esercitare nella società umana una più alta missione civile?

Il Gailly de Taurines ci presenta con l'aiuto di documenti storici ben noti, ma felicemente avvicinati e messi in nuova luce, i Latini ed i Tedeschi nel loro reciproco atteggiarsi sotto l'Impero d'Augusto; e questo raffronto può servire a rendersi ragione del motivo per cui, mentre possiamo intenderci così bene col popolo celtico dell'antica Gallia che riconosce pur sempre da Roma, la sua nuova civiltà e si compiace d'appartenere alla gente latina, non ci accordiamo poi ugualmente, quantunque nostri alleati, coi figli d'Arminio, così alieni nel riconoscere che essi devono qualche cosa alla nostra civiltà ed anzi si mostrano tanto disposti a sconoscere ogni nostra buona fortuna, ed ogni nostra eccellenza.

E pure non si dovrebbe dimenticare che Odoacre e Teodorico, i primi barbari passati a regnare in Italia, impararono dall'Impero romano d'Oriente la prima arte di governo, che si provarono ad esercitare in Ravenna, ed in Pavia, e che i Longobardi poterono mantenersi in signoria sopra la penisola per oltre due secoli, in grazia delle Leggi, delle quali avevano avuto la prima nozione ed ispirazione dalle leggi sapienti di Roma, riuscendo così in qualche modo a disciplinare i loro efferati costumi barbarici.

Dopo di ciò, alcuno potrebbe domandare che cosa io voglia concludere, nell'evocare tali ricordi ed ammaestramenti storici. Si dovrà dunque trattar sempre il Turco e l'Arabo come barbari? o essere sempre, che inciviliti che sieno, non ci sieno debba, con le stesse armi civili che gli abbiamo somministrato, assalirci, ferirci, e sopraffarci? Io non intendo arrivare fino a questo argomento poichè non solo non temo alcuna forma di civiltà progrediente che sorga presso la nostra, ma credo che la maggior luce che si fa intorno a noi, quando sappiamo valercene avremo noi stessi grande beneficio; ma vorrei sentire il pericolo che la nostra eccessiva fiducia non ci lasci indifesi contro le possibili defezioni e perfidie sorprese de' popoli da noi beneficati e cresciuti in potenza e superbia, e procurare di rimanere sempre noi i più forti, non già soltanto con la forza materiale delle armi che tutti possono col danaro procurarsi, ma per sapienza civile, energia morale, carattere nazionale ben deciso e mantenuto gagliardissimo, virtù severa che impongo il rispetto e sentimento di umanità, che imposto l'amore, tutte virtù per le quali la nostra stirpe si è già spiegata nella sua lunga storia e possono ora con maggior coscienza, innalzarsi e compiere.

Angelo De Gubernatis

gruppo socialista consiliare si adunerà per discutere dell'atteggiamento da tenere nelle prossime discussioni del Consiglio.

La concessione di terreno in Valle Giulia alla Ambasciata Britannica. — Abbiamo già annunciato che la Giunta aveva concesso all'Ambasciata Britannica una zona di terreno a Valle Giulia per la costruzione di un edificio per Istituto di Belle Arti.

Ecco ora le principali disposizioni del compromesso che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio.

Alla Gran Brettagna il Comune di Roma concede l'uso perpetuo dell'area sulla quale è costruito il Padiglione inglese nella zona destinata a Valle Giulia per la Esposizione Internazionale di Belle Arti e più precisamente dell'area di mq. 4225.

Ragione e causa di questa concessione di uso è quella di concorrere alla erezione di un edificio da destinarsi esclusivamente per Istituto o Scuola britannica di Archeologia e di Belle Arti.

L'edificio, il cui progetto dovrà essere approvato dall'Ufficio tecnico del Comune, dovrà essere compiuto entro il perilodo di cinque anni dalla stipulazione del contratto.

A titolo di semplice ricognizione della proprietà del Comune e della destinazione data all'area concessa, la Nazione inglese, rappresentata come sopra, pagherà al Comune di Roma nel 31 dicembre, di ogni anno, a partire da quello in cui sarà stipulato il contratto, una lira.

Le parti contraenti riconoscono e dichiarano che, data la natura della concessione e la destinazione di uso e d'interesse pubblico che l'area concessa verrà, in modo stabile, ad avere per effetto della convenzione di cui all'art. 8, rimane esclusa qualsiasi possibilità di affrancazione.

Se per qualsiasi causa lo scopo della presente concessione non potesse essere tradotto in atto o venisse a mancare, ed il terreno e gli edifici si adibissero ad uso diverso da quello specificato, o rimanessero senza destinazione alcuna, la concessione stessa s'intenderà risoluta e l'area ritornerà in libera disposizione del Comune con tutte le opere che vi fossero state costruite, senza correspettivo di sorta.

Congresso Compartimentale Lottista. — Ieri, alle 16 in via del Leone N. 15 si è inaugurato l'ultim dei Congressi Compartimentali promossi dalla Federazione Nazionale fra ricevitori commessi lotto

Hanno aderito: gli on. Caetani, Buonanno, Ciccarone, R. Galli, Gallo, Teso, Barzilai, il Direttore Lotto locale, il consorzio lottista napoletano, la Società addetti lotto di Firenze, le Sezioni federali di Genova, Venezia, Ricevitori e commessi di Gubbio, Castellammare Adriatico, Alatri, Terracina, Sulmona, Foligno, Ceprano, Orbetello, Popoli, Urbino, il Ricevitore del Banco 104 in Roma, ecc.

Aprì la seduta il Presidente della Sezione romana, Sig. Pigalzi Giovanni, il quale spiegò lo scopo per cui venne indetto il Congresso; si augurò che la discussione sia elevata e serena onde le deliberazioni rispondano veramente agli interessi di Classe. Il segretario federale con breve discorso salutò gli intervenuti e fece un breve quadro delle condizioni della Classe, sperando che domani tutti i lottisti romani intervengono alla seduta di lavoro. Presero la parola Didoli che si mostrò lieto delle numerose adesioni pervenute dai lottisti del Compartimento, Dollacci, Marchion, Disanto, Bartolozzi, ed altri che parlarono a sostegno della organizzazione necessaria in ogni Classe che voglia vincere le sue battaglie. Venne infine eletta la Presidenza del Congresso e per acclamazione riuscirono Di Mascolo Michele presidente, Disanto Cesare e Bigazzi Giovanni vice presidenti, Perfetto Ernesto e Didoli Giovanni segretari. Si deliberò che la seduta di oggi sia tenuta alle ore 15 e nello stesso locale in via del Leone N. 15 (presso piazza in Lucina).

Dopo brevi parole del presidente la seduta fu tolta.

Pensioni alle famiglie delle Insegnanti e Impiegate. — La sig.ra Ravà venuta a conoscenza che il Congresso delle scuole medie per una legge riparatrice o integratrice sulle pensioni degli Insegnanti si aprirà oggi a Torino ha inviato al Presidente del Comitato Promotore on. Boselli il seguente telegramma:

Eccellenza Boselli, deputato, Torino

«Comitato pensioni famiglie delle Insegnanti o Impiegate rivolgesi fiducioso nobile animo Eccellenza Vostra, perchè nella legge integratrice pensioni di cui occupasi cotesto Congresso, sia riparata attuale enorme ingiustizia che morendo donna al servizio dello Stato non consente riversibilità.

La Presidente.

Assistenza pubblica Testaccio. — I volontari della pubblica assistenza Testaccio sono convocati in assemblea straordinaria per questa sera alle ore 19 in via Marmorata 88.

La solenne premiazione della Mostra delle Mostre. — Ieri mattina nella splendida sala delle adunanze della Camera di Commercio ha avuto luogo la premiazione della Mostra delle Mostre. La cerimonia è stata presieduta dal comm. Tittoni della Camera di Commercio e dal cav. Casciani presidente della Società Generale. Erano presenti il comm. Petragnani in rappresentanza del Prefetto, l'assessore comunale Caretti per il Municipio, il Vice presidente della Camera di Commercio cav. Ascenzi, i consiglieri com. Chiappa e Palomba, i cons. della Camera di Commercio Corner, Colombo, Ascarelli, Vannisanti e Zarù. La Società dei Negozianti era rappresentata dal suo Consiglio quasi al completo. Moltissimi, oltre 250 i negozianti e i commessi che parteciparono alla Mostra; numerose le signore.

Il presidente della Camera di Commercio ha pronunciato un eloquente discorso in cui elogiando l'iniziativa presa dalla Società dei Negozianti e ricordando la splendida riuscita della Mostra delle Mostre, si è vivamente compiaciuto con la classe commerciale romana per la bella manifestazione di patriottismo che seppe effettuare la sera dell'11 Giugno.

Il cav. Casciani dopo aver ringraziato la Camera di Commercio ed il Comune per l'appoggio dato alla Festa, ed aver porto un reverente saluto a Sua Maestà il Re ed a Sua Maestà la Regina Madre che concessero premi cospicui alla Mostra ha evocato le benemerenze di tutti gli altri Enti che la incoraggiarono e favorirono, tra cui specialmente la Società di Mutuo Soccorso e l'Unione di Miglioramento dei Commessi di Commercio ed ha finalmente salutato l'ideatore della Mostra cav. E. Cartoni.

Il cav. Casciani ha chiuso il suo discorso augurando, che come nella recente occasione, anche in avvenire la classe dei commercianti romani sappia affermarsi degnamentre nel campo dell'attività e del lavoro e dar vita e nuove dimostrazioni di amor patrio e di nobile emulazione per il bene e l'onore di Roma e d'Italia.

Vivissimi entusiastici applausi hanno frequentemente interrotto e salutato infine i discorsi del comm. Tittoni e cav. Casciani.

E' stata quindi eseguita la premiazione.

Il 1° Gran Premio della nostra Camera di Commercio, è stato assegnato alla Ditta Cornara Giubergia Maria e alla Ditta Fabbri Pio e C.

Sono stati poi distribuiti i secondi grandi Premii della Società Generale tra Negozianti e Industriali a 8 Ditte.

Il 1° Premio è stato poi assegnato a 10 Ditte e il 2° Premio a 37 ditte.

Per la manutenzione delle opere di sistemazione del Tevere. — Per definire i rapporti tra il Governo e il Comune di Roma per quanto concerne la manutenzione delle opere di sistemazione del Tevere sinora ultimate è stata firmata tra l'ing. capo del Genio Civile per il Tevere e l'Agro Romano e il direttore dell'ufficio tecnico comunale una Convenzione di cui ecco i punti principali:

Delle opere di sistemazione del Tevere, eseguite o da eseguirsi in dipendenza della legge 1875, e delle successive, quelle che riguardano la navigazione del fiume e la difesa della città di Roma dalle inondazioni rimarranno in manutenzione per conto ed a carico dell'Amministrazione governativa; le altre opere, invece, estranee ai fini suddetti, verranno, ove sinora non lo siano, in manutenzione della Amm. comunale.

— Seguendo la distinzione suddetta, verranno compilati in contraddittorio fra le due Amministrazioni appositi processi verbeli ad integrazione di quelli delle rispettive consegne praticate sinora all'Amministrazione comunale delle opere di sistemazione del Tevere già ultimate, ed in detti processi verbali verranno specificate le opere, che debbono rispettivamente restare a carico di ciascuna Ammministrazione.

— Per il tratto di Lungo Tevere Ripa, compreso fra la lanterna e P Portese, il quale, sebbene ultimato, non è sinora stato consegnato al Comune, verrà praticato analogo processo verbale di consegna.

— Similmente verrà praticato per utte quelle altre opere che, in dipendenza delle suaccennate leggi, verranno in seguito man mano compiute.

— Le opere che il Comune di Roma nei modi di cui sopra, riceverà in consegna, dovranno continuare a mantenere la destinazione d'uso ad esse assegnata, ed il Comune si obbliga di non farvi usi, atti o fatti, che possano, in qualsiasi modo, alterare la detta destinazione, e portare pregiudizio alla consistenza od all'esercizio delle opere medesime e di quelle di competenza governativa, salvo che fra le due Amministrazioni non siano intervenuti in proposito dei reciproci accordi.

Appena questa Cènvenzione sarà approvata dal Consiglio verranno effettuate le consegne delle varie opere ultimate e successivamente quelle delle altre opere, che saranno compiute.

I concessionari telefonici. — Si riunirono ieri a banchetto all'Albergo Moderno.

Sedevano alla tavola d'onore il comm. avv. Scotti, il cav. Calandra, il conte Cattaneo, ed il cav. uff. Bignani, circondati da tutti i congresisti.

Numerosi erano i rappresentanti della stampa. Allo spumante il comm. Scotti lesse un telegramma applauditissimo dell'on. Calissano, Ministro delle Poste; indi, con un brindisi molto approvato il comm. Scotti bevette alla unione dei concessionari dei telefoni privati, alla stampa, al nostro valoroso esercito e all'armata. Questa parte del brindisi fu ascoltata in piedi ed acclamata dai convenuti.

Seguì il cav. uff. Calandra il quale, dopo appropriate parole nelle quali fu ripetuto un caldo elogio all'on. Calissano, propose una sottoscrizione per le famiglie dei morti e dei feriti nella guerra d'Africa, proposta accolta con entusiasmo e che, aperta immediatamente, diede ottimo risultato.

In nome della stampa rispose, con ina geniale improvvisazione il collega de Gislimberti.

Il pranzo, servito dai nuovi proprietari del Moderne Hotel, sigg. Barbieri e Brozolo, fu ottimo.

Pro-Croce Rossa. — La Clommissione speciale che provvede alla raccolta dei doni per la grande Pesca di beneficienza *Pro-Croce Rossa* indetta dal Comitato 1911 con il concorso della Società Generale fra negozianti ed industriali di Roma, dell'Associazione Commerciale-Industriale-Agricola-Romana, e dell'Associazione fra gli Albergatori, inizierà oggi, lunedì, la visita a tutti i negozi della capitale.

La nobiltà, ed il significato altamente patriottico dell'iniziativa, ci sono sicuro affiddamento che ad essa non verrà a mancare il generoso contributo dell'intero ceto commerciale.

Monte di Pietà. — Nota degli oggetti trovati e consegnati dall'11 al 18 novembre: Un ombrello di seta gloria nero, un portafoglio con carte, una borsetta con due lire, parte di fanale d'automobile, due borse di stoffa nera, un boa grigio, un paio di scarpe usate, un bastone, una borsa nera con denaro, un ombrello nero, portamonete con 60 cent., busta con francobolli borsetta con chiave.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-34

Ferimento. — Luigi Angelini di a. 18, da Castel S. Elia, manuale, abitante di via Angelica 20, alle 23 di ieri, nei pressi della suddetta abitazione, per futili motivi, venne a questione con certo Mariano Tartarelli di a. 19, da Castel S. Elia, abitante nella stesso stabile, e da questi ricevette un colpo di coltello e vari morsi che gli produssero ferite da taglio al labbro superiore e ferita lacero alla mano destra.

Trasportato alla Consolazione guarirà in 10 g. s. c.

Imprese ladresche. — La scorsa notte, ignoti ladri, mediante scasso, penetrarono nella bottega di proprietà di Catone Galassi, di a. 23 da Roma, in Via Domenico Fontana 20, ed asportarono 25 ceste di pere e mele, del peso complessivo di 625 chilogrammi, del valore di circa 350 lire. Al Galassi, non rimase che darne avviso alla P. S. che sta indagando.

Purga non digerita. — Il fornaio Primo Pavio, di a. 25, da Veroli, abitante al Vicolo delle Grotte 10, alle 9 di ieri, dalla propria moglie Francesca Marzulli, di a. 19, fu accompagnato alla Consolazione, perchè poco prima, nella suddetta abitazione, bevve una purga di olio di ricino che gli produsse ustione alla lingua e al fegato.

Guarirà in g. 16 s. c.

Suicida identificato. — L'individuo che ieri sera si gettò nel Tevere dalla banchina del porto-canale di Fiumicino è tal Primo D'Antoni di a. 29 falegname, pregiudicato, affetto da epilessia.

Il suicida mancava da casa da circa 4 giorni.

Una guardia malmenata. — In via del Gesù, iersera la guardia Giuseppe Belzoni che s'era intromessa per sedare un diverbio sorto tra alcuni individui fu malmenata da uno di questi, certo Francesco Jacobini di a. 28 che gli assestò dei pugni e le ridusse il vestito a brandelli.

Il rivoltoso fu arrestato.

Investimento — Iersera in via del Gelsomino, certo Francesco Mantini di a. 65, vaccaro, fu investito da un carro tirato da muli, il cui conducente restò sconosciuto.

Fu accompangato a S. Spirito dove le sue ferite alla testa e alle spalle furono giudicate guaribili in 30 giorni.

Ferimento misterioso. — Certo Pietro Condoni di a. 61 fu trovato iersera ubbriaco e ferito, disteso in terra presso piazza Cavour. Trasportato a S. Spirito gli riscontrarono una ferita di coltello al costato sinistro e contusioni alla testa.

Giudizio riservato.

Revolverate. — In via Germano Sommeiller 12 iersera verso le 21 certo Qurino Salvatori di a. 44, falegname litigando in famiglia s'esaltò talmente da prendere una rivoltella e cominciare a sparare come un pazzo senza però ferire alcuno. Poi si diede alla fuga, nè fu potuto rintracciare.

Arresto. — Iersera fu arrestato il pregiudicato Pietro Di Stefano, quale autore di un furto di biancheria in danno della coinquilina Maria Ghingari in via dei Sabelli 32.

Fu inviato a Regina Coeli.

Gli ubbriachi. — In via delle Convertite certo Luigi Debbò, ubbriaco, emetteva grida sediziose ed insultava alcuni soldati passanti.

Fu arrestato e condotto a smaltire la sbornia al commissariato di Trevi.

— Ieri sera fu accompagnato a S. Giacomo certo Mariano Saveri, in istato di completa ubbriachezza. Essendo caduto si era ferito alla faccia ed aveva uno occhio malconcio. I sanitari si riservarono il giudizio sulla funzionalità visiva dell'occhio.

Un feroce rissante. — Giovanni Palombi di a. 19 ab. in v. Trionfale 14, questionò per interessi in via Cassia Vecchia con certo Saverio Beni ed ebbe un morso al labbro superiore per il quale a San Giacomo fu giudicato guaribile in 15 g.

— Un individuo alquanto brillo, certo Stagni, non meglio identificato, iersera in v. Conte Verde, prese a commettere delle stranezze. Alcune persone vollero ricondurlo a casa, ma un individuo restato sconosciuto esplose in aria dei colpi di rivoltella, per richiamare le guardie, credendosi trattasse d'una rissa.

Attenti con le armi. — Giulio Picariello di a. 24 puliva un fucile che esplose ferendolo alla mano destra.

Al Policlinico g. 8.

— Il carrettiere Felice Favella di a. 28 ab. in v. Portuense 107, iersera, caricava una rivoltella la quale esplose: alla Consolazione medicarono al Felice un'a ferita al braccio sinistro guaribile in 10 giorni.

Lite in famiglia. — Angelo Betti di a. 56 e il figlio Lazzaro, quistionarono iersera con il loro rispettivo figlio e fratello Enrico di a. 23, il quale con un bicchiere li ferì entrambi alla testa.

Andarono a farsi medicare al Policlinico dove li dichiararono guaribili in g. 10.

Rissa. — Gioacchino Citti di a. 50 ab. in v. Tiburtina 67 litigò nell'osteria di Gaetano Sanclemente con i fratelli Romeo, Pietro e Giuseppe Rigotti, i quali gli vibrarono diverse coltellate.

Al Policlinico g. 8.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI' 21 Novembre 1911 — La 3. custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 25 Novembre 1910.

La 4. custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 13 Gennaio 1911.

TEATRI di ROMA

Lo spettacolo di addio di Alessandro Bonci al «Costanzi».

Una manifestazione veramente grandiosa fu quella che ieri fece il pubblico romano ad Alessandro Bonci pel suo spettacolo d'addio: e manifestazione già di per se imponente fu il concorso straordinario del pubblico stesso: non un posto vuoto in platea, nei palchi, in anfiteatro, in galleria.

E quella folla immane fece ovazioni interminabili al grande artista: al suo primo apparire in scena, alla fine di ogni atto, dopo la famosa romanza *Spirto gentil* che egli miniò in modo insuperabile, e della quale fu costretto a concedere il *bis*.

Alessandro Bonci, che pur vanta nella sua carriera, così interminabile serie di memorabili trionfi, certo rammenterà sempre fra i più spontanei, calorosi ed unanimi, quello di ieri.

Con lui furono festeggiatissimi la Garibaldi, lo Stracciari, il De Angelis, ed il m. Mancinelli.

— Stasera — a prezzi popolari — ultima replica del *Mefistofele*, esecutori Camilla Pasini, Fanny Anitua, Maria Longari, Josè Palet, Nazzareno De Angelis, Amedeo Rossi, direttore il m. Mancinelli.

Domani — sempre a prezzi popolari — ultima replica del *Cavaliere della Rosa*.

Valle. — Pubblico numeroso e vive feste ai bravi interpreti ieri nel *Re* e nei *Transatlantici*.

— Stasera *Il successo*, l'attesa novità di Alfredo Testoni: sarà certo una serata brillantissima, ed il nome dell'autore ne affida un caloroso successo.

Nazionale. — Dinanzi ad un uditorio sempre affollatissimo, Emma Gramatica continua il fortunato corso delle sue recite.

— Stasera *La cena dei cardinali*, ed *Un caso di coscienza*.

Quirino. — Anche nei due spettacoli di ieri *Monsignor Perrelli* di Starace che stasera si ripete, procurò applausi a tutti gli esecutori.

Apollo. — Il pubblico, sempre numeroso, applaude ogni sera calorosamente la Sampieri, Bernadac, le Dantes ed i Criolittos.

— Stasera addio della Stein e domani nuovi debutti.

Sempre animato il *Bal-Tabarin* dalle 24 alle 2 ant.

Adriano. — Ieri, nella rappresentazione diurna, i valorosi interpreti della *Tosca* hanno riportato il consueto grande successo.

Un pubblico immenso gremiva completamente il vasto teatro.

— Della *Tosca* ci darà una ultima definitiva rappresentazione martedì a prezzi popolari.

In settimana, avrà luogo la prima di *Venezia*, la nuova opera del maestro Riccardo Storti, attesa con viva impazienza e con grande fiducia dagli innumerevoli ammiratori del geniale compositore.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Mefistofele*, ore 21.
Valle. — *Il successo*, ore 21.
Nazionale. — *La cena dei cardinali, Un caso di coscienza*, ore 21.
Quirino. — *Monsignor Perrelli*, ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21; Bal-Tabarin dalle 24 alle 2.
Quattro Fontane. — *La famiglia Riquebourg*, ore 19; *Fiori d'arancio*, ore 20; *Margherita da Cortona* ore 21; *Fuoco sotto cenere*, ore 22.
Manzoni. — *Il Conte Rosso*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21,30
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria), Giuoco del Pallone, ore 15.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Ieri, alle 17, ebbe luogo sotto la presidenza dell'on. Giolitti, un Consiglio di Ministri, che si è protratto fin verso le 19.

La "Mezzaluna,, a Tunisi

(S) **Tunisi**, 19. — Stamane è giunta a Tunisi la missione della Mezzaluna Rossa composta di venti membri dottori ed infermieri, che sono rimasti a bordo del *Ville de Tunis*. Essa continuerà il suo viaggio per Sfax.

Per le famiglie bisognose dei morti e feriti in guerra

Dalle notizie pervenute alla Direzione Generale dalla Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa, per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania ed in Cirenaica ammontano a lire 32,847,55; e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato centrale si eleva a tutto il 18 corrente a lire 866,178,53.

Ministero Interno.

S. M. il Re nell'udienza del 19 corr., ha sanzionato i seguenti provvedimenti:

Erezione in ente morale ed approvazione degli statuti organici delle seguenti opere pie.

Oleggio Castello (Novara) Asilo Infantile.
Collevecchio (Perugia) Dotalizio Barbera.
Rotonda (Potenza) Asilo Infantile.
Approvazione dello Statuto organico della Confraternita di S. Maria della Libbra in Piedimonte d'Alife (Caserta).

Ministero Poste e Telegrafi.

Ritardi telegrafici tra la Sicilia ed il Continente.

Il Ministero comunica:

Una violentissima burrasca di sud-ovest imperversa nell'Italia meridionale ed in Sicilia. Le linee telegrafiche sono state quà e là danneggiate e perciò la corrispondenza da e per la Sicilia soffre gravi ritardi.

Le lettere dei prigionieri turchi rifiutate dalla Turchia!

Il Ministero delle Poste comunica:

All'ufficio dei rifiuti postali a Roma sono giunte, respinte da Costantinopoli, tutte le lettere inviate dai prigionieri turchi d'Italia alle loro famiglie ed ai loro amici.

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi ha ordinato che le lettere stesse siano ritrasmesse nei luoghi di prigionia affinchè i prigionieri turchi abbiano conoscenza del rifiuto.

Questi sono i criteri di civiltà e di umanità instaurati dal governo dei giovani turchi!

Ministero Lavori Pubblici.

Commissione Reale per la Navigazione Interna

(S) **Parma**, 19. La Commissione Reale per gli studi idrografici del Po, sotto la presidenza dell'on. Romanin Jacur e coll'intervento di tutti i commissari Maganzini, Ravà, Pelleri, Lanfranchi, Mazzini, Franchi, Maggi, Piola, Valentini, Sassi e Provinciali, ha tenuto varie adunanze deliberando fra l'altro di intensificare gli studi dell'alto bacino del Po, superiormente a Torino e del bacino del confluente Adda nella Valtellina.

La Commissione ha visitato le nuove difese del Po a Polesine ed a Stagno Lombardo ed ha constatato il vantaggio dei lavori di dragaggio agli effetti della navigazione.

Ministero Marina.

A modifica della notificazione fatta col supplemento al foglio d'ordini del 30 ottobre u. s. si comunica che il Governo Ottomano, in sostituzione della lista degli oggetti costituenti contrabbando di guerra già pubblicata, ha dichiarato di considerare contrabbando di guerra soltanto gli articoli seguenti:

«I cannoni, i fucili, le carabine, i revolvers, le pistole, le sciabole ed altre armi da fuoco o portatili di ogni genere; le munizioni da guerra, gli effetti di equipaggiamento militare di ogni specie, e, in generale, tutto ciò che può tal quale essere adoperato immediatamente come armamento di mare o di terra.

Il Governo turco, ha dichiarato inoltre che «ogni nave portante tali oggetti di contrabbando sarà catturata ogni qual volta il contrabbando costituisca più della metà del carico, in ragione del suo valore, peso o volume.

***

Giungono al Ministero reclami per il ritardo col quale viene recapitata la corripondenza diretta ai militari imbarcati sulle rr. navi nel basso Mediterraneo. A tale proposito è opportuno che i comandi delle rr. navi suddette rendano noto ai loro dipendenti che, essendo la corrispondenza accentrata all'ufficio postale istituito presso la base provvisoria di Augusta, non è necessario che essa sia diretta, pel recapito, al Ministero, ma può essere indirizzata allo stesso scopo direttamente all'ufficio postale suindicato.

***

Si partecipa che le *Pie case di presidio e riabilitazione femminili di Napoli* hanno deliberato diconcedere sei posti gratuiti in prò delle figliuole, nate in Napoli, dei soldati e marinai italiani caduti o che potranno cadere nella guerra Italo-Turca.

***

Sono stati dichiarati vincitori del concorso per ragioniere di 4ª classe nei rr. arsenali marittimi i seguenti aiuto contabili, con la classificazione per ciascuno di essi appresso indicata:

1. aiuto contabile di 2ª cl. Giaume Luigi - 2. aiuto cont. di 3ª cl. Boggio Clemente - 3. aiuto cont. di 2ª cl. Angarano Giuseppe - 4. aiuto cont. di 2ª cl. Formica Cataldo.

Corpo dello Stato Maggiore Generale

cap. di vasc. Belmondo Caccia Enrico destinato a Napoli, capo di stato maggiore. Rossi Livio alla Maddalena, capo di stato maggiore Manzi Domenico cessa dall'incarico di capo di stato maggiore a Napoli.

cap. di freg. Cerrina Feroni Giov. sbarca dalla r. n. *Liguria* sostituito dal pari grado Nunes Franco Fortunato - Gambardella Fausto destinato a Venezia, vice direttore artigl. ed armam. - Cocozza Campanile Nicola id a Venezia com. in capo - Tangari Nicola id a Venezia com. in capo e tempor. giunta ricez. - Biscaretti di Ruffia Guido imbarca sul *Governolo*, com.te - Sechi Giovanni id. sulla *r. n. Napoli*, uff. in 2ª - Frank Angelo ricoverato all'ospedal. di Taranto.

cap. di corv. de Bellegarde di S. Lary Roberto Mariaro imbarca nella Torp. 108, com.te e capo squadriglia - Capon Augusto id *Saffo*, com.te e capo squadriglia - De Rosa Carlo id *Turbine*, com.te - Manzillo Salvatore id *Fulmine*, comte. - 1° tenente Brofferio Alfredo id *Scorpione*, com.te ten. di vasc. Alessio Alberto id Torp. 114, com.te - Romano Eduardo destinato a Venezia, difesa locale - Fadiga Arturo id a Venezia, com. in capo ed uff. istrutt. suppl.

1° tenente Frigerio Gustavo comandato in missione speciale - Farcito di Vinea Giuseppe destinato a Venezia, uffic. istrutt. effettivo.

ten. di vasc. Provana del Sabbione Andrea id a Venezia, difesa locale.

ten. di vasc. Comito Eduardo imbarca sulla *Dante Alighieri* - Nasi Mario id., id., - Mangano Vittorio id., *Liguria* - Gastaldi Alfonso id., *Fulmine* uff. in 2., - Martorelli Guido id., *Turbine* uff. in 2. - Lauro Umberto id., *Bausan*.

sottot. vasc. Petrini Arturo id., *Eridano* uff. in 2. - Parvopassu Francesco destinato a Livorno Accadem. nav. - Ginocchietti Angiolo id - Ascoli Aldo imbarca sull'*Agordat* - Sommati di Mombello Gustavo destinato ad Augusta, base passeggiera - Sansoni Guido imbarca sulla *Saffo* - Garassini Garbarino destinato al battaglione specialisti genio.

Corpo del Genio navale

sottotenente Provini Umberto sbarca dalla *Lombardia* - Bassino Pietro id.,

tenente Martorano Luigi imbarca sulla *Tripoli*.

Corpo di Commissariato

maggiore Giulia Gustavo nominato capo sez. econom. direz. gen. r. arsen. Taranto.

Corpo Reale Equipaggi

ten. furiere Todisco Alfredo destinato ad Augusta, base passeggera.

ten. aiutante Torsiello Ferdinando id.

INFORMAZIONI ESTERE

La rivoluzione in Cina

(S) TOKIO, 19. — Si annuncia ufficialmente che i Giapponesi hanno sbarcato un distaccamento a Ce-fu.

La stampa giapponese accoglie favorevolmente il nuovo gabinetto cinese, ma dichiara che, se la Cina è incapace a ristabilire l'ordine nei suoi centri commerciali, il Giappone e la Gran Brettagna e la Russia potrebbero intervenire perchè l'attuale caos non può perpetuarsi.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 19. — Informazione qui giunto riferiscono particolari circa la morte di un missionario inglese avvenuta a Kango, in seguito ad un conflitto provocato dai missionari inglesi.

I portoghesi si impadronirono di armi e di munizioni sequestrate; ma i missionari, accompagnati da indigeni di Likoma, le ripresero verso il 10 corrente mettendo in libertà gli indigeni che erano stati fatti prigionieri a Kango.

In seguito ai reclami del comandante del posto portoghese di Kango, i missionari restituirono le armi, ma più tardi si avanzarono di nuovo. Il comandante temendo un nuovo attacco intimò al gruppo di fermarsi, ma, non essendo stato obbedito, ordinò ai suoi di far fuoco ed un missionario fu ucciso.

Lisbona, 19. — Ulteriori informazioni ricevute al Ministero delle Colonie sulla morte del missionario inglese Douglas dicono che il comandante del posto militare portoghese era un caporale europeo a nome Taveira. Vedendo avvicinare il vescovo di Nyassaland il rev. Douglas, tre donne e parechi indigeni, il caporale suppose che si trattasse di una nuova incursione di indigeni ed intimò al gruppo di fermarsi.

Essendo l'intimazione rimasta senza effetto, Taveira fece fuoco ed il missionario cadde morto. Il caporale fu condotto all'indomani a Malanguta ove subirà un processo dinanzi al Consiglio di Guerra.

(*Il che vuol dire che la prima versione era alquanto fantastica*).

FRANCIA

(S) **Parigi**, 19. Oggi alla Sorbona si è tenuto il Congresso di 14.000 Società di ginnastica affiliate all'unione delle Società ginnastiche di Francia che rappresenta più di 350.000 soci.

L'ex Pres. della Repubblica Loubet si è recato a presiedere la fine del Congresso ed è stato fatto segno ad ovazioni entusiastiche.

(S) **Parigi**, 19. I lavori del Congresso antimassonico hanno portato alla costituzione di un Ufficio antimassonico internazionale, composto di membri appartenenti a tutti i paesi rappresentati al Congresso.

RUSSIA

(S) **Diulma**, 19. Il secondo battaglione zappatori del Caucaso è partito per Tabriz per dare il cambio al primo battaglione.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio.

Dal dì 12 al dì 19 Novembre 1911

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche mac. da stramo	Quint.	190 88	190 16
Bovi e vacche da campagna	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	75 83	236 —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	120 —	125 —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	100 —	110 —
Capretti	»	— —	— —
Polli di Toscana	Paio	5 50	5 75
Pollanche	»	5 50	6 —
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	7 50	8 —
Pollastri e pollanche scelti	»	7 —	7 75
Pollastri delle Marche	»	4 —	4 50
Pollanche delle Marche	»	5 —	5 30
Galline delle Marche	»	5 20	6 —
Pollastri di Perugia	»	3 50	4 —
Galline di Perugia	»	— —	— —
Pollanche di Perugia	»	4 20	4 50
Piccioni	»	2 —	2 30
Galline Faraone	»	7 50	8 —
Anitre	»	5 —	6 —
Gallinaccio vivo	Kilogr.	2 —	2 —
Gallinaccetta viva	»	2 28	2 30
Gallinaccio macellato	»	2 50	2 60
Gallinaccetta macellata	»	2 60	2 90
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero P.a Romana	Quintali	28 50	29 —
Grano tenero staz. diverse	»	27 75	28 —
Granone Provincia Romana 1. q.	»	18 —	18 75
Semolino di grano duro	»	46 —	46 50
Pasta romana finissima N. 0	»	76 —	— —
Pasta id. id. N. 1		63 —	— —
Pasta id. id. N. 2	»	54 —	— —
Pasta id. id. N. 35	»	— —	— —
Crusca		16 50	17 —
Avena staz. Roma		21 50	21 75
Avena stazioni diverse	»	20 50	21 —
Orzo da birra	»	17 —	18 —
Patate di Viterbo	»	10 —	10 50
Patate di diverse provenienze	»	9 —	10 —
Cruschello	»	15 50	16 —
Fagiuolina nuova	»	35 —	36 —
Favine nostrali nuove stazione Roma	»	24 —	24 50
Favine nostrali nuove stazioni diverse	»	22 —	23 —
Semi di lino stazione di Roma	»	53 —	56 —
Riso Cimone 1.a q.	»	53 —	54 —
Riso Cima 2.a q.	»	40 —	40 —
Riso Puglione gigante 1.a q.	»	45 —	40 —
Riso Giapponese brillato	»	38 —	45 —
Riso Camolino	»	37 50	38 —
Cacaos Para e Maragnan	»	330 —	335 —
Cacaos Ceylan	»	280 —	285 —
Cacaos S. Domingo	»	230 —	235 —
Caffè Porto Rico 1.a q.		360 —	370 —
Caffè Porto Rico 2.a q.	»	340 —	350 —
Caffè Jacmel e Gonaives	»	330 —	330 —
Caffè Moka	»	375 —	380 —
Caffè Chapada	»	— —	— —
Caffè Bahia fermentato	»	— —	— —
Caffè Santos 1.a q.	»	318 —	320 —
Caffè abissino	»	310 —	318 —
Caffè Guatemala	»	320 —	330 —
Pepe Giava	»	— —	— —
Pepe Singapore bianco	»	220 —	236 —
Zuccaro extra fino (senza tara)	»	148 —	149 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	160 —	161 —
Zuccaro extra	»	148 —	149 —
Zuccaro centrifugo	»	147 —	148 —
Burro dell'Agro Romano puro	»	— —	— —
Burro di Milano prima qualità	»	325 —	330 —
Burro di Milano seconda qualità	»	295 —	300 —
Burro di Reggio Emilia	»	295 —	300 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	200 —	215 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	160 —	170 —
Formaggio detto a cavallo 3. q.	»	— —	— —
Uova in partita (dazio compreso)	migliaio	110 —	120 —
Uova in partita scarto piccole	»	105 —	110 —
Olii d'oliva di Lucca extra	Quintale	200 —	210 —
Olii fini	»	180 —	195 —
Olio mercantile	»	170 —	175 —
Olio d'oliva delle Puglie fino	»	170 —	175 —
Oli di Sabina e Lazio fini	»	160 —	165 —
Vino romano sul posto	Ettolitro	45 —	47 50
Vino dei Castelli romani 1. q.	»	52 50	57 50
Vino Monte Porzio Catone	»	50 —	52 50
Vino Albano	»	48 —	47 50
Vino Velletri (bianco e rosso)	»	45 —	47 50
Vino Barletta superiore	»	50 —	55 —
Vino Bari	»	36 —	40 —
Vino Lecce e Gallipoli	»	42 —	44 —

Per il Presidente
della Sezione Sindacale dei mediatori di merci
ANDREA RUSSO

LUIGI PLATTI gerente responsabile

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	7,3? 10,25	10,45 18,	13,35 19,55	22,20
Pisa-Torino	8,05	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Pisa-Milano	5,55	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,5	8,25a	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	14,45	18,35	18,5	21.	23,50
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,35	19,30		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	8,5	16,35	18,50				
Frascati	7	9,15	12,10	16,15		18,55	20,15 21,50f
Velletri-Terracina	8,30	12,35	17,30				
Velletri	8,30	12,35	17,30	21,10	23, f.		
Fiumicino	5,14a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	17,40	12 20,15	14,25 22,15	16,25 23,25
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,35	7,45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0.12	6,60	9,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,55	9,30	16.5	19,15	21.50	23,5
Avezzano-Tivoli	9.5		9,36	15,30	20,30		24.—
Tivoli	8,5	9,5	17 25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	18,40	21.—	
Terracina Velletri		9,25		15,15	*	20,45	
Velletri	8 30	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	16,5	21,50	21 3?a			
Subiaco-Mandela	9.5		9,30	15,50	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,54 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,49 f.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,20 - 10,15 - 12,35 - 17,30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12,17 - 18,8

RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6,35 - 9,30 - 15,10 - 18,25

VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
8,34 - 12,20,29 - 19,6 - 21,30

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

Tramwai Roma-Tivoli

Roma	p.	5,35	6,30	8,7	9,50	11,30	15,40		19,—
Bagni	a.	6,29	7,10	8,50	10.17	12,20	16,32	17,2?	19.58
Villa Adr.	a.	6,30	7,23	9,8	10.28	12,56	16,43	17,?5	20,49
Tivoli	a.	6,55	7,45	9,24	10,43	13,15	17,10	18,20	20,2
Tivoli	p.	5,45	7,18	8,25	9,25	11,17	15,45	17,32	18.21
Villa Adr.	a.	6,10	7,21	8,30	9,58	11,30	16,13	17,46	18,37
Bagni	a.	6,24	8,13	8,58	10,15	11,40		18,50	18,50
Roma	a.	7,35	8,50	9,45	11.—	12,35		18	20,19

FESTIVO: part. da Tivoli alle 20,50, arr. a Roma alle 22,10.

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,20	9,50	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,3	10.12	13.50	17.12
Scrofano	a.	7.17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,43	10,53	14,40	17,53
Morlupo	a.	7,52	10,59	14 52	18,4
Rignano	a.	8,16	11,23	15,16	18,20
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,38
Civ. Castellana	a.	8,56	12,8	15 51	19,12
Civ. Castellana	p.	6,31	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,6	14,7	17.17	18,19
Rignano	a.	7,14	14.15	17,25	18,29
Morlupo	a.	7,38	14,39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	18,59
Scrofano	a.	8,12	15,13	18,25	19,28
Prima Porta	a.	8,27	15,28	18,40	19,43
Roma	a.	9,10	16,10	19,25	20,25

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE. — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, accesso delle Fondamenta viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche*.
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. s. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 16.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna* Palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronio*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasette.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

1ª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IMPIEGATO COMUNALE cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ».

D' AFFITTARSI

GRANDE NEGOZIO con vasti locali annessi, ingresso Piazza del Lavatore e via Maroniti affittasi subito volendo anche con annesso giardino. Rivolgersi Arcione 98 dove affittansi anche piccolo appartamento e studi di pittura 1204

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CAMERA GRANDE con due finestre, luce elettrica e posizione levante, affittasi in via dell'Arcione 27. Preferisce persona stabile. 1180

VEDOVA toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'Italiano, e accompagna signore e signorine. D. A. 30. Fermo posta. 86

PER CUSTODIA Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1180

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, scala B interno 12. 723

PER ALLIEVE DI CANTO La signora Mariani-De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

EX SOTTUFFICIALE di anni 25, attualmente addetto ad una azienda daziaria o di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 947

RUBATTO RAG. SCIPIONE Rappresentanza e deposito delle primarie fabbriche estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendita a rate - Roma, Corso Umberto I., N. 315 (Piazza Sciarra) Tel Soc. Romana 259. 1178

JEUNE distingué cherche demoiselle étrangère pour change de conversation française-italienne. Ecrire - Exhibitore tessera Esposizione N. 555 Poste restante Roma. 1208

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*. 86

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Arenula 60. Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana). 1180

OCCORRE UN ABILE OPERAIO che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente delle scatole a fantasia, per profumerie e confetterie di una fabbrica italiana di S. Paulo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai signori Marcelli e C. Caixa postal 381-S. Paulo - Brasile.

ESAZIONI Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi per esazioni per conto Ditte Commerciali, o per privati, anche di conti arretrati: disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 333. Roma.

CONCORSO SEGRETARIO MINISTERO AGRICOLTURA Preparazione giuridica, svolgimento temi. Studio legale. Via Carlo Alberto, 26.

D' AFFITTARSI

AFFITTASI presso buona famiglia Via dei Greci 36 piano scala di Fronte, camera decentemente mobiliata. Prezzo modicissimo. 1196

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera con due letti Splendita posizione. Quartiere Ludovisi, via Aurora N. 43 Scala B, interno 12.

AFFITTASI presso buona famiglia, camera col ... Borzio N. 90 int. 13 (Prati di castello.

Avvisi economici - vedi tariffa

Stabilimento tipografico del « Popolo Romano »
Carta delle Cartiere ...